Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 265 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Mercoledì 6 Novembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La celerissima marcia di avanzata delle truppe operanti nel Tigrè e in Dancalia

Forti nuclei etiopici messi in fuga - Probabili sottomissioni di capi abissini dell'interno

Comunicato N. 37

Roma, 5

Il Ministero della Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 37:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

L'AVANZATA INIZIATA ALL'ALBA DEL 3 NOVEMBRE E' PROSEGUITA IERI, 4, SU TUTTO IL FRONTE.

IL PRIMO CORPO D'ARMATA, PARTITO DALLE POSIZIONI DI MAI UECC, HA RAGGIUNTO NELLA GIORNATA DI IERI LA ZONA DEL TORRENTE MAI AINI OCCUPANDO IL VILLAGGIO DI ADDI BAGHI.

IL CORPO D'ARMATA INDIGENO MUOVENDO SU DUE COLONNE, HA OCCUPATO IL VILLAGGIO DI HANSIEN, GIUNGENDO SULLA DESTRA DEL COLLE DI AFGURRO'. CONTEMPORANEAMENTE DAL BASSOPIANO DELLA DANCALIA UNA NOSTRA COLONNA, RISALENDO LA VALLATA DEL DAGUB, HA OCCUPATO I CONTRAFFORTI ORIENTALI DELL'AGAME'.

L'AVANZATA E' STATA CELERISSIMA. FORTI NUCLEI DI ETIOPICI SONO IN FUGA INNANZI AL CORPO D'ARMATA INDIGENO. LE NOSTRE TRUPPE SONO STATE OVUNQUE BENE ACCOLTE DALLE POPOLAZIONI CHE ESPONEVANO NEI VILLAGGI BANDIERE ITALIANE.

L'AVIAZIONE HA ESEGUITO RICOGNIZIONI SUL LAGO ASCIANGHI ED A SUD DEL TACAZZE'.

SUL FRONTE SOMALO NOSTRE COLONNE CONTINUANO LA LORO ATTIVITA' NEL SETTORE DELL'OGADEN.

Il consolidamento degli obiettivi raggiunti

La pioggia obbliga a una sosta sulle posizioni - La zona occupata si estende per 6880 kmq.

Asmara, 5

Le piogge insistenti ed abbondantissime rendono difficoltosa la avanzata delle nostre truppe che sul fronte nord hanno dovuto lasciare i fucili ed impugnare le gravine e le pale per coadiuvare i reparti del Genio che lavorano senza riposo con mirabile spirito di sacrificio a riattivare le strade e a renderle praticabili ai carriaggi che debbono assicurare il rifornimento alle colonne operanti.

Durante questa breve sosta, che si prevede possa durare un paio di giorni, si sta provvedendo anche agli impianti idrici e telefonici.

Tra oggi e domani i nostri Corpi di operazione raddrizzeranno la loro linea di schieramento per stabilire saldi contatti.

Nei dintorni di Macallè continua l'azione delle nostre truppe e delle nostre colonne celeri. Le bande di Ras Gugsa, che marciano sulla sinistra della colonna di Biroli, si trovano in posizioni avanzatissime. Ras Gugsa è accolto ovunque festosamente dalle popolazioni liberate che acclamano al ritorno del loro antico capo.

In località Beles, sono state avvistate alcune migliaia di abissini intenti a togliere l'accampamento. Si sono scorti anche armati nemici sulla carovaniera di Empedo diretti verso Macallè, mentre altri armati sono stati segnalati nella regione del Tembien presso il lago Ascianghi.

A Macallè nessuna reazione antiaerea è stata opposta dagli avversari contro i nostri aeroplani. Dovunque i contadini intenti al lavoro alzavano le braccia e mostravano drappi bianchi al passaggio dei nostri apparecchi.

L'Alto Commissario Generale De Bono ha visitato il mercato indigeno affollatissimo ricevuto dal Deggiac Uolde Gabriel Tella.

La popolazione lo ha accolto con calorose dimostrazioni ed inneggiando all'Italia.

Il Deggiac ha pronunciato un discorso dando il benvenuto a S. E. De Bono ed esprimendogli i sentimenti di devozione degli indigeni e la loro contentezza per l'occupazione italiana «non imposta loro colla forza — egli ha detto — ma da essi accettata con pieno consenso in quanto che vedono negli italiani i liberatori e i benefattori».

Una scuola aperta dagli italiani a Adua

La marcia delle colonne nel Tigrè - Guerrieri dancali avvistati con bandiere bianche

Parigi, 5

Il corrispondente dell'«Havas» del fronte del Tigrai informa che la colonna italiana partita da Rendacomo ha già percorso oltre i due terzi dell'itinerario verso Agula, ove si congiungerà con le altre colonne.

Agula è posta in una regione ricca di vegetazione e di corsi d'acqua, molti dei quali assai pescosi.

Gli indigeni comandati dal generale Dalmazzo hanno occupato parecchi villaggi presso Masobu.

Sulla sinistra la Divisione del generale Mariotti, denominata la «misteriosa», ha occupato posizioni a cinquanta chilometri da Macallè.

Le colonne comandate rispettivamente dai gen. Santini e Biroli hanno conquistato la sommità del Negach Mainest e si dirigono su Agula.

Nella regione di Bet Mariam è impossibile precisare la marcia del gen. Maravigna che ha a sua disposizione due itinerari per la sua marcia da Axum. Il primo di essi raggiunge il fiume Tacazzè presso Addi Aitcheba passando per Selaclaca e Mai Manni, e l'altro conduce allo stesso fiume attraverso Mariam Debre e Ouvri.

I reparti dell'Intendenza si organizzano a Dato.

Ad Adua è stata aperta, ad opera degli italiani, una nuova scuola che raccoglie già 160 fanciulli.

Secondo alcune voci sembra che il sultano dell'Aussa sia disposto a sottomettersi agli italiani.

Alcuni aeroplani italiani che hanno sorvolato la Dancalia informano di aver scorto un nucleo di circa 3000 guerrieri etiopici che con bandiere bianche esprimevano evidentemente il desiderio di arrendersi.

Il Sultano dell'Aussa si rivolta al Negus?

Ventisei mila armati si dirigerebbero incontro alla colonna Lorenzini per passare agli italiani

Gibuti, 5

Corre insistentemente la voce che il sultano Mohamed Jahio, capo dell'Aussa, avrebbe fatto atto di lealtà e di sottomissione verso l'Italia. L'ordine di mobilitazione abissino non è stato eseguito in nessuna zona di questa regione, cioè dell'Aussa. Ventiseimila uomini hanno rifiutato di arruolarsi nell'esercito abissino e gran numero di questi renitenti si è diretto a marce forzate verso la colonna Lorenzini chiedendo di essere immediatamente presi in forza e avviati alle prime linee.

E' questo un episodio che ha un suo ben preciso significato. Mohamed Jahio è uno dei più potenti capi etiopici e fu per molti anni elemento di capitale importanza nel gioco degli interessi politici dell'impero. Capo di una ricchissima regione, maomettano come la maggior parte dei suoi sudditi, non vide mai di buon occhio il dominio degli scioani di Addis Abeba. Sulle idee politiche di questo sultano non si sono mai potute avere indicazioni precise.

Con ogni probabilità in lui è grandissimo lo spirito di indipendenza. Fu in rapporti con gli italiani attraverso la mediazione dell'indimenticabile barone Franchetti, al quale diede più volte — seppure saltuariamente — dimostrazioni di amicizia. Tutta la storia abissina di questi ultimi anni è costellata degli atti di insubordinazione di Mohamed Jahio, nè alle sue ribellioni il Negus ha mai potuto porre freno, data la forza rimarchevole degli Aussa.

Ras Imru e Ras Cassa si sottometterebbero

Due terzi della distanza da Macallè superati - La popolazione indigena afamata

Asmara, 5

Stamane la colonna Santini ha ripreso la marcia e all'alba è giunta alle porte di Abaghiè nella regione di Bet Mariam. Con tale avanzata 6880 chilometri quadrati di territorio abissino sono passati sotto l'occupazione effettiva degli italiani oltre le zone già in precedenza occupate.

La colonna dei dancali, comandata dal col. Lorenzini, ha superato Berà, dirigendosi verso Agula. La colonna ha già percorso circa due terzi della strada da Rendacomo ad Agula, dove avverrà il concentramento delle tre colonne. Agula sorge in fondo alla valle omonima. Il paese fu costruito e abitato da Re Giovanni.

La colonna Maravigna punta su Adi Abo, regione che trovasi a nord del fiume Tacazzè e ad ovest di Axum. Questa regione, all'estremità occidentale del Tigrai è inesplorata e la sua altitudine raggiunge i 3 mila metri.

Gli attacchi abissini verso il Setit continuano, sempre respinti. Questi tentativi dimostrano che ras Burrù mira a invadere la piana di Tessenei, ma l'azione della colonna Maraviglia è precisamente quella di vigilare il fianco destro della colonna Santini che marcia verso Macallè e quindi di evitare la possibilità di attacchi di ras Burrù e di ras Sejum contro la zona occupata.

I battaglioni indigeni del generale Pirzio Biroli, di cui fanno parte ora gli uomini di ras Gugsa, hanno raggiunto la zona Abbi Addi, che si trova a 40 chilometri ad ovest di Macallè.

Attualmente le nostre truppe hanno percorso due terzi della distanza che separava le loro posizioni al 3 novembre da Macallè. Mentre l'avanzata sul fronte nord è sospesa per oggi e per domani i rifornimenti giungono regolarmente, mentre seguono gli impianti idrici e telefonici. Oggi e domani si procederà al raddrizzamento delle linee per stabilire un contatto continuo fra tutte le nostre colonne.

Durante la nostra avanzata sono continuate le sottomissioni e le nostre truppe hanno distribuito viveri. Molta parte della popolazione si presentava addirittura affamata.

Secondo voci che corrono Ras Imru, signore del Goggiam, e suo figlio si preparerebbero a sottomettersi agli italiani. L'agenzia «Havas» aggiunge che Ras Cassa sarebbe per sottomettersi al Governo italiano. Notizie italiane affermano che il genero di ras Cassa, comandante di una massa di 20 mila armati, non voglia difendere Addis Abeba di fronte alla minaccia italiana. Il corrispondente della «Telegraph Union» nota che se questa sottomissione si realizzerà, tutta l'Abissinia settentrionale sarà praticamente in mano degli italiani e la via verso il sud sarà libera.

Mentre l'avanzata è sospesa continua nella direzione di Macallè l'azione di pattuglie e di piccole colonne celeri di ricognizione.

(Radio A. O.)

Il rompicapo ginevrino

Pretesti per proposte decisioni e litigi

Ginevra, 5

Oggi si sono riuniti i vari sottocomitati nominati dal comitato ristretto delle sanzioni per esaminare le questioni sollevate nel corso della discussione della settimana passata.

Il comitato giuridico ed il comitato dei contratti in corso, il comitato dei «clearings» e sottocomitato delle misure economiche, hanno tenuto le loro riunioni sia al mattina che nel pomeriggio.

Al sottocomitato delle misure economiche è stato redatto il progetto di risoluzione che sottopone ai Governi, in base alle proposte del Canadà, l'opportunità di estendere le misure di «embargo», non appena le circostanze sembreranno tali da rendere efficace tale estensione alle seguenti materie: petrolio, derivati, sottoprodotti e residuati, ghisa di ferro, ferro e acciaio, comprese le leghe di acciaio, colati, forgiati, laminati, tirati, stampati, o imbottiti, carbone (compresa l'antracite e la lignite, coke e loro agglomerati).

Se le risposte ricevute dal comitato in merito a questa proposta e le informazioni a sua disposizione lo rendessero opportuno, il comitato dei 18 proporrà ai Govreni una data per mettere in vigore le misure suddette.

Il sottocomitato delle misure economiche ha approvato una risoluzione, che sarà domani sottoposta al comitato dei 18 la quale suggerisce che per rendere efficace l'applicazione della proposta economica n. 2 (misure finanziarie) e n. 3 (proibizione delle esportazioni italiane) approvate dal comitato di coordinazione, i Governi degli Stati membri sospendano tutti gli accordi di «clearings» e gli accordi di pagamento che possono avere con l'Italia al più tardi il 18 novembre e di conseguenza vietino a partire dal 18 novembre l'accettazione in pagamento di esportazioni a destinazione dell'Italia di ogni nuovo deposito in lire al conto italiano di «clearings». Suggerisce inoltre che detti Governi prendano se del caso le disposizioni necessarie perchè quelli dei loro importatori che hanno ricevuto o riceveranno dei prodotti italiani non ancora pagati ne effettuino il pagamento ad una cassa nazionale le cui risorse serviranno al regolamento dei crediti dei loro esportatori.

Al comitato dei contratti in corso è stato approvato un rapporto per il comitato dei 18 che contiene varie considerazioni circa i criteri con cui debbono e possono essere esaminati i contratti da esentare, e propone di affidare ad un sottocomitato il mandato di fare in suo nome delle proposte nei riguardi di contratti che in deroga al paragrafo 3 della proposta 3.a potrebbero essere eseguiti. Facendo queste proposte il sottocomitato dovrebbe essere guidato dai principi seguenti: A) i soli contratti che possono beneficiare dell'eccezione sarebbero i contratti stipulati prima del 19 ottobre di cui fosse stata fatta già notifica al comitato dei 18; B) i contratti dovrebbero essere quelli stipulati dagli Stati o da istituzioni appartenenti agli Stati; C) una proporzione minima di X 0/0 del prezzo totale stipulato nel contratto dovrebbe essere stata pagata prima del 19 ottobre. Nessuna proposta potrebbe più essere fatta dal sottocomitato dopo il 12 novembre, i governi dovrebbero avere fornito al sottocomitato al più tardi il 10 novembre dei dettagli completi concernenti la natura delle merci facenti oggetto del contratto, il totale delle somme dovute ai termini del contratto, l'ammontare pagato al 19 ottobre e il rimanente ammontare dovuto al 10 novembre 1935.

Tra le altre considerazioni del rapporto è quella che altri criteri potrebbero venire adottati, come ad esempio quello di considerare come senz'altro eseguibili i contratti parzialmente pagati, purchè il pagamento effettuato superi un'alta percentuale da determinare. Il rapporto considera pure il caso di una consegna di merce in una sola volta, (ad esempio una nave) o a varie riprese (pezzi di automobili). Entrambi questi casi sono stati fatti a proposito dei contratti che la Polonia ha in corso con l'Italia. Il rappresentante della Norvegia, ha, durante la discussione, osservato la necessità di non creare discriminazioni tra contratti statali e non statali dato che in tal modo verrebbero avvantaggiati quei paesi che hanno alcune branche della loro attività sotto il controllo del governo.

E' stata pure considerata l'opportunità del pagamento in materie prime per i contratti in corso, quando queste materie siano sottoposte ad «embargo».

Al sottocomitato del transito, due tesi si sono trovate di fronte: quella che vorrebbe il controllo delle esportazioni verso i paesi non sanzionisti di prodotti che potrebbero essere eventualmente riesportati in Italia e quella favorevole alla libertà commerciale. Il primo punto è stato sostenuto dal rappresentante della Francia e ciò ha dato luogo ad una viva discussione da parte inglese. Specialmente da parte svizzera, si è invece sostenuta la tesi della libertà di transito. L'atteggiamento inglese sarebbe dovuto a preoccupazioni di carattere interno sulla libertà commerciale ed all'atteggiamento assunto dalle Trade Unions. Sulla questione del transito manca ancora un accordo, e di conseguenza non si è avuta una risoluzione.

La situazione italo-inglese

esaminata in un lungo colloquio col Duce dell'Ambasciatore britannico

Roma, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Inghilterra sir Eric Drummond col quale si è intrattenuto per circa un'ora. Argomento di questo colloquio, come di quello del 29 ottobre, è stata la situazione italo - inglese nel Mediterraneo.

Malgrado le sanzioni

Dichiarazioni del Ministro della guerra belga

Bruxelles, 5

Mentre, in occasione dell'anniversario dell'armistizio, un gruppo di ufficiali italiani in congedo montava la guardia d'onore al «Soldato belga», il Ministro della Guerra Deveze ha ricevuto una delegazione degli ufficiali stessi i quali gli hanno consegnato un messaggio. In esso, dopo avere riaffermato i sentimenti di fratellanza che uniscono l'esercito italiano a quello belga, gli ufficiali italiani manifestano la loro tristezza per dover constatare che degli ufficiali belgi assoldati dal Negus, abbiano accettato di combattere contro gli italiani.

Il Ministro ha risposto che i sentimenti dell'Esercito belga rimarranno immutati verso i camerati dell'Esercito italiano e che i ricordi della guerra combattuta insieme resteranno indelebili.

Per quanto concerne gli ufficiali della missione belga che il Ministro ha detto inviati in Etiopia d'accordo con l'Italia, essi vennero richiamati all'apertura delle ostilità e avevano già lasciato il territorio etiopico. Quelli che fossero stati ingaggiati successivamente, ha aggiunto il Ministro, e che non avessero ottemperato l'ordine di rimpatrio subiranno le conseguenze disciplinari della loro disubbidienza.

Un discorso di Benes di simpatia per l' Italia

Praga, 5

Stamane il Ministro degli esteri Benes ha pronunciato dinanzi alla camera dei deputati l'annunciato discorso sulla situazione internazionale nel quale ha trattato della lotta per la sicurezza collettiva in Europa e della guerra italo-abissina. Il Ministro, nel precisare l'atteggiamento della Cecoslovacchia nei confronti del conflitto italo-abissino, ribadisce il concetto della sua neutralità e ripete che se la Cecoslovacchia vi si trova direttamente o indirettamente immischiata, lo è solo in quanto è membro della Società delle Nazioni.

Da tre anni, prosegue Benes, le nostre relazioni con l'Italia sono migliorate fino a diventare amichevoli. Esse continuano ad esserlo. In collaborazione cogli Stati della Piccola Intesa e colla Francia noi abbiamo lavorato alla preparazione del Patto Danubiano che doveva menarci a concludere anche un trattato di assistenza mutua con l'Italia e a stabilire tra i nostri due stati, non solamente rapporti di amicizia, ma in qualche maniera rapporti di alleanza.

Noi non abbiamo mai dimenticato ciò che l'Italia, così come la Francia e l'Inghilterra, ha fatto per noi durante la guerra, nel momento in cui la nostra indipendenza nazionale era in pericolo. Non lo dimentichiamo neppure oggi; ed abbiamo piena consapevolezza del grande posto che occupa l'Italia in Europa e della importanza e dei meriti della Nazione italiana nella politica europea, nella civiltà universale e nella storia dell'umanità. Nessun avvenimento è capace di modificare queste idee e questi sentimenti che sono i nostri.

Gli avvenimenti attuali benchè possano causare all'Italia difficoltà non cambiano in nulla il nostro desiderio di vedere la pace ristabilita il più presto possibile e l'opera che noi abbiamo iniziata sotto così felici auspici l'anno scorso, portata a buon fine con il concorso dell'Italia.

In questo senso il nostro desiderio si confonde con quello del governo francese. Noi abbiamo fissato insieme ai governi dei due altri paesi della Piccola Intesa la nostra linea di condotta in occasione della conferenza di Bled.

L'oratore, dopo avere accennato alle relazioni della Cecoslovacchia cogli altri Stati, e rilevata l'importanza del «modus vivendi» con il Vaticano, conclude affermando che la Cecoslovacchia non si farà mai strumento di una politica aggressiva o di guerra e che l'alleanza con la Francia, quella con la Jugoslavia, e la Romania, il trattato Sovietico - Cecoslovacco, gli attuali negoziati franco-britannici, la pacifica collaborazione con la Intesa Balcanica, le amichevoli relazioni con l'Austria ed i rapporti corretti colla Germania, evitano gravi conflitti in un avvenire prossimo alla Cecoslovacchia stessa, la cui politica interna ed estera è improntata a criteri logici e risponde alla sua situazione pacifica e costruttiva in Europa.

Il Ministro Benes, ha ripetuto le sue dichiarazioni dinanzi al Senato.

La conferenza navale in cantiere

Estremo Oriente e Mediterraneo

Londra ricerca nuove basi navali in Grecia?

Atene, 5

La «Proia popolare», riferendosi alla notizia pubblicata dalle Agenzie estere, circa la ricerca inglese di nuove basi nel Mediterraneo e delle trattative colla Grecia per ottenerle a Cefalonia e a Navarrino, ritiene la cosa improbabile.

Intanto da fonte autorizzata si smentisce recisamente tale informazione. (Stefani).

Gioco britannico

Roma, 5 (per telefono)

Stasera giungono a Londra due esperti navali italiani, il Contrammiraglio Ranieri Biscia e il comandante Margottini, i quali hanno la missione di condurre, con gli esperti britannici, conversazioni preliminari riguardanti la prossima conferenza navale, convocata per il 2 dicembre in base al famoso trattato di Washington del 6 febbraio 1922, che, come è noto, viene a scadere il 31 dicembre prossimo.

Scade il trattato di Washington

La conferenza è prevista dallo stesso trattato, il quale, al suo articolo 23, stabilisce appunto che le parti contraenti debbano riunirsi nel termine di un anno dalla data nella quale avesse preso effetto una notifica di denuncia, allo scopo di stabilire un nuovo accordo che possa rimpiazzare quello scaduto.

Non sappiamo se essi hanno ricevuto dal Governo italiano l'incarico di discutere anche altri problemi navali del momento, come hanno fatto la scorsa settimana gli esperti francesi, ma è chiaro che, siano larghe o limitate le loro istruzioni, essi giungono a Londra in un'ora in cui un incontro tra personalità del mondo navale dei due Paesi non può svolgersi se non nella peculiare atmosfera psicologica creata dal concentramento di una enorme flotta nel Mediterraneo. Sta di fatto che in conseguenza della tensione che il concentramento delle navi britanniche ha portato fra l'Italia e l'Inghilterra, la prossima conferenza navale acquista un significato del tutto nuovo, il quale non sarebbe stato previsto se non da chi sapeva che negli uffici dell'Ammiragliato si vigilava da tempo con apprensione sugli sviluppi della potenza navale italiana, e si studiavano perciò le linee di una nuova politica mediterranea.

La preoccupazione inglese

Se la politica recente del Giappone ha indotto gli Stati Uniti e l'Inghilterra a riprendere il ritmo delle costruzioni navali per colmare i vuoti creati nelle loro flotte in questi ultimi anni, è certo però che la nuova conferenza navale non potrà dare più a questi due Paesi le posizioni create dal trattato di Washington e da quello di Londra.

Più preoccupata di ogni altra Nazione è l'Inghilterra, perchè dalla sua potenza sul mare dipende tutta la forza del vasto impero, e la Gran Bretagna spera ancora in una intesa per non vedere definitivamente compromesso il suo primato marittimo.

L'accordo navale dello scorso giugno con la Germania può considerarsi come il primo sforzo in questo senso, tenuto conto che, fissando per la Germania il 35 per cento del naviglio britannico, e avendo la Francia e l'Italia accettato nei trattati di Washington e di Londra la proporzione del 33 per cento del tonnellaggio corazzato inglese, la Gran Bretagna sembrerebbe far calcolo di voler equilibrare da sola, nei mari di Europa le Marine dei principali Stati contraenti, o almeno di due di essi.

Peraltro da notizie trapelate attraverso la stampa britannica gli stessi ambienti navali non dissimulano le difficoltà attuali di un accordo e cercherebbero di non dare alla conferenza un valore eccessivo. Se non vi è la speranza di giungere a un accordo utile sulla limitazione quantitativa si ha però fiducia nel campo qualitativo. Del resto di tale problematico successo sembrano convinti gli stessi organi dell'Ammiragliato incaricati di studiare il nuovo programma navale, e la sollecitudine di riunire a Londra le Potenze firmatarie di Washington starebbe ad indicare il desiderio che si addivenga per lo meno ad un'intesa per evitare una corsa agli armamenti.

Quali possano essere le basi di un eventuale accordo è prematuro dire. Peraltro sembra probabile la cessazione dei rapporti stabiliti dal trattato in decadenza.

Mire nel Mediterraneo

Nei confronti della presente conferenza navale occorre tener presente la nuova politica mediterranea inglese.

L'anno scorso lord Strabolgi aveva tracciato, in un importante rivista navale inglese, le linee generali di un piano che oggi è in corso di attuazione, sottolineando l'opportunità di rinunciare all'occupazione navale del Mediterraneo occidentale per garantire nel Mediterraneo orientale la difesa del Canale di Suez. Gibilterra e Malta, secondo lo scrittore, hanno perduto importanza, ma nel contempo ne hanno acquistata una ben maggiore Caifa e Giaffa. Il sistema potrebbe essere integrato dall'acquisto della base di Argostoli, nell'Jonio, in cambio della quale si potrebbe dare Cipro alla Grecia. La flotta nel Mediterraneo orientale garantisce all'Inghilterra i vitali rifornimenti del petrolio, anche se non dovessero passare da Suez e dovessero girare il Capo di Buona Speranza anzichè prendere la via di Gibilterra. Per di più una flotta adunata nelle vicinanze di Suez sarebbe più vicina alla base di Singapore.

Infatti oggi noi vediamo l'attuazione in corso di questo programma e quasi tutte le navi inglesi sono concentrate nel Mediterraneo orientale.

Come si vede la conferenza navale non dovrà dunque solo discutere la parità giapponese con l'Inghilterra e l'America, che i delegati di Tokio domandano ad alta voce, ma anche questi altri problemi, di tanta maggiore importanza per l'Europa in quanto ad essi sono interessate direttamente l'Italia, l'Inghilterra e la Francia.

E' ovvio che la pressione attuale dell'Inghilterra sul Governo di Parigi in favore di un fronte unico ginevrino contro l'Italia, mira ad assicurare un fronte comune navale fra le due Potenze nel Mediterraneo.

Finora l'Inghilterra ha giocato sulla rivalità italo-francese ed è probabile che tenti di giocare su di essa anche per il futuro.

Il Duce riceve

dai congiunti di eroi e di martiri volontari promessa di resistenza

Roma, 5

Nell'anniversario della Vittoria il Duce ha ricevuto una rappresentanza dei congiunti dei grandi Eroi e Martiri volontari della grande guerra, venuta a Roma per rendere omaggio al Capo del Governo ed esprimergli i loro sentimenti di fede e recargli l'auspicio di sempre maggiori vittorie.

Della rappresentanza facevano parte la madre di Fabio Filzi, la madre di Damiano Chiesa, il figlio di Nazario Sauro, il padre di Enrico Toti, la madre di Giosuè Borsi. Impossibilitata perchè ammalata ha inviato un fervido messaggio di adesione la madre di Filippo Corridoni. La rappresentanza era accompagnata dall'on. Coselschi presidente della Associazione nazionale volontari di guerra e dal console Pescosolido segretario generale. Era anche presente il console Ugo Oriani, volontario di guerra, figlio di Alfredo Oriani vaticinatore della più grande Italia, e Amelia Filzi, madre spirituale dei volontari di guerra, consegnava al Duce un messaggio col quale le madri i padri e i figli dei grandi Eroi e Martiri volontari della guerra liberatrice promettono nel nome loro e nel nome di tutti i loro camerati vivi e morti di lottare e di resistere tenacissimamente finchè tutte le ingiustizie non siano riparate.

Il Duce ha ringraziato rivolgendo parole di simpatia.

Disposizioni sul consumo e sulla vendita delle carni e prodotti alimentari

Nei ristoranti e trattorie - Vendita di polleria selvaggina cacciagione e le macellerie - Il commercio ambulante - Disposizioni ai Podestà

Roma, 5

Il presidente della Confederazione dei commercianti ha tenuto in questi giorni varie ed importanti riunioni dei dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria allo scopo di concretare, in esecuzione alle direttive stabilite nella riunione di Palazzo Venezia la linea di azione delle organizzazioni commerciali tendente ad opporre efficaci e radicali misure alle decisioni adottate dai Paesi sanzionisti nei nostri confronti.

In seguito alle deliberazioni adottate in queste riunioni, la Federazione nazionale dei pubblici esercizi ha rivolto formale invito alle categorie dipendenti e precisamente ai ristoranti, trattorie, osterie ecc., perchè sia immediatamente realizzata una concreta limitazione nel consumo dei generi importati dall'estero.

A datare da oggi, per un periodo di sei mesi e in qualsiasi giorno della settimana, in tutti i ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina, ristoranti di stazione, delle mense dei circoli, e di ogni altro esercizio similare, non potrà essere servita a ciascun consumatore più di una pietanza preparata totalmente o parzialmente, con carne o con pesce, da scegliersi, nella carta del giorno, o nella lista, del pasto, a prezzo fisso.

Le macellerie di qualsiasi specie autorizzate alla vendita di carni fresche congelate potranno nei giorni di mercoledì tenere aperti gli esercizi limitando anche esse una vendita alla polleria, conigli, selvaggina e cacciagione in genere e alla sola salsiccia fresca non affettabile. Nei giorni di domenica le macellerie o spacci di carne fresca o congelata di qualsiasi specie sono autorizzate a vendere fino alle ore 11.

Il Ministero delle Corporazioni aderendo al voto espresso dalle categorie interessate, ha disposto che *i negozi e spacci di carni fresche o congelate*, disciplinati dal R. D. L. 26 settembre 1930 n. 1458, *vengono autorizzati a porre in vendita promiscuamente, tutte le specie di carni nonchè la polleria, la selvaggina, la cacciagione ed i conigli e la salsiccia fresca non affettabile, escluse le carni equine e carni congelate che continueranno ad essere vendute in negozi a ciò espressamente autorizzati.*

Le frattaglie e le carni insaccate fresche (zampone, cotechini, salsiccie ecc.) costituiscono anche esse un piatto di carne. Per la vendita di carni cotte le rosticcerie e le friggitorie osserveranno lo stesso regime dei negozi di carni macellate, e cioè, il giorno di *martedì* dovranno astenersi dalla vendita per asporto di qualsiasi specie di carne, mentre per il giorno di *mercoledì* potranno vendere quelle che non siano bovine, buffaline, ovine, caprine, e suine.

Tali limitazioni non si riferiscono a tutte le altre pietanze a base di uova, legumi e loro farinacei, verdure, latticini ecc.

Le Federazioni nazionali dei commercianti di prodotti zootecnici, dell'alimentazione generale e dei venditori ambulanti, hanno d'altra parte, impartito opportune disposizioni per la vendita delle carni.

E' stata così stabilita che la vendita al pubblico delle carni fresche o congelate di qualsiasi specie (bovine, buffaline, suine, ovine, caprine, equine, pollerie, selvaggina, ecc.) e di salsiccia fresca non può essere effettuata nel giorno di martedì. I negozi o spacci comunque e da chiunque gestiti che attendano alla vendita di questi generi devono *rimanere chiusi in tale giorno*, mentre i negozi o spacci misti, cioè quelli che oltre ai suddetti generi vendono altri prodotti alimentari, potranno continuare la vendita limitata soltanto agli altri generi.

Nei giorni di mercoledì i negozi o spacci suddetti non potranno porre in vendita carni fresche o congelate, bovine, buffaline, suine, ovine, caprine ed equine. Tuttavia i negozi o spacci autorizzati, dalla licenza di esercizio in loro possesso, alla vendita di pollame, uova selvaggina, in eccezione, terranno aperti gli esercizi per la vendita limitata a dette carni (polleria, conigli, uova, selvaggina, cacciagione ecc.).

Lo stesso Ministero ha anche richiamato l'attenzione dei Comuni sulla necessità di vigilare attentamente sul commercio ambulante e in particolare su quello dei cosidetti «corrieri» in modo che le finalità dei provvedimenti non vengano ad essere frustrate. Nello stesso tempo ha invitato i Podestà a rivedere le ordinanze attualmente in vigore concernenti i mercati e i macelli affinchè vengano ridotti i vincoli amministrativi che intralciano il commercio del bestiame, delle carni, del pollame e della selvaggina.

Anche la Federazione nazionale degli alberghi e turismo ha stabilito che gli esercizi alberghieri e la compagnia carrozze-letti non potranno servire, a cominciare dal 5 novembre e per il periodo di sei mesi, negli alberghi, pensioni ed esercizi similari, e nelle vetture ristoranti circolanti sulla rete ferroviaria più di un piatto di carne o di pesce per ogni pasto. Potranno essere liberamente serviti tutti i piatti a base di legumi, uova, farinacei, latticini, verdura.

La Federazione nazionale degli alberghi e turismo ha infine date opportune disposizioni perchè i liquori, i vini esteri ed i prodotti alimentari di provenienza straniera siano venduti ai clienti fino all'esaurimento delle scorte attualmente esistenti e *possibilmente solo agli stranieri che li richiedessero*.

La presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini, interpretando il desiderio unanime dei librai italiani ha votato i seguenti ordini del giorno:

«Considerato il dovere di ogni italiano di applicare anche nel campo culturale, le nostre sanzioni, contro quelle nazioni che rifiutano di acquistare i nostri prodotti, mentre riconosce le esigenze che le aziende associate hanno di esaurire le giacenze di pubblicazioni straniere, *fa preciso affidamento sul disciplinato spirito patriottico di tutti i librai italiani per ridurre le importazioni di libri giornali dei paesi sanzionisti entro i limiti strettamente necessari per le esigenze della scienza e della tecnica secondo le note che verranno impartite ai sindacati provinciali*».

Le sanzioni non basteranno a fiaccare l'Italia ma serviranno invece a coltivare nell'animo nostro l'odio, lo sprezzo e il sentimento di vendetta per coloro che tentano di affamarci. Tali sentimenti trasmetteremo ai nostri figli: l'italiano che per troppa bontà, facilmente scorda, più non esiste, è stato distrutto dal Fascismo.

(Dall'appello ai medici del Sindacato Nazionale)

Il rapporto delle fiduciarie dei Fasci Femminili

I compiti di propaganda e di controllo dei comitati di Madri e Vedove dei Caduti per la difesa e le rappresaglie contro le sanzioni

Roma, 5

Il rapporto delle fiduciarie dei Fasci Femminili ha avuto luogo nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, presenti il Vice Segretario del P. N. F. on. Serena e il presidente del comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Il Segretario del Partito, a nome del Duce, ha tributato un vivo elogio alle fiduciarie per l'opera svolta durante l'anno XIII; ha quindi segnato le direttive per l'anno XIV precisando i compiti dei comitati provinciali per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni.

I comitati provinciali composti di madri e vedove di Caduti nella grande guerra saranno costituiti nei capoluoghi di provincia sotto la presidenza delle fiduciarie dei Fasci Femminili. Alle fiduciarie dei Fasci Femminili è data la facoltà di costituire anche comitati rionali e comunali composti di Madri e Vedove dei Caduti nella grande guerra, sotto la presidenza delle fiduciarie e delle segretarie dei gruppi e dei Fasci Femminili. Vice presidente dei comitati provinciali, rionali e comunali, sarà una iscritta nella Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra. I comitati provinciali saranno nove componenti, quelli comunali e rionali di cinque.

Per la vasta azione di propaganda e di controllo che dovranno svolgere, i comitati si varranno delle iscritte nell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, che dovranno essere sempre abbinate con le visitatrici fasciste, e delle organizzazioni femminili del P. N. F., precisamente dei Fasci Femminili, delle fiduciarie, delle fasciste universitarie, dei gruppi Giovani Fasciste e delle sezioni Massaie Rurali: un complesso di forze femminili di circa 800 mila unità.

I comitati si riuniranno indifferentemente nelle sedi dei Fasci Femminili o dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra. Il Segretario del P. N. F., di volta in volta, indicherà alle fiduciarie i settori nei quali più intensa dovrà essere l'azione dei comitati, in rapporto alla regolamentazione del consumo dei prodotti nazionali e al più assoluto boicottaggio di quelli provenienti dai paesi sanzionisti.

I comitati provinciali, rionali e comunali daranno inoltre la loro collaborazione ai Comitati Intersindacali per quanto si riferisce all'andamento dei prezzi al minuto. Nuovi compiti saranno assegnati in relazione agli eventuali ulteriori sviluppi della situazione.

Il presidente del comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha manifestato al Segretario del Partito la viva riconoscenza al Duce di tutte le donne iscritte all'Associazione, per il compito altamente significativo che ad esse viene affidato.

Le fiduciarie, infine, facendosi eco del fervido entusiasmo che anima in questo momento storico della vita nazionale la donna italiana, hanno pregato il Segretario del Partito di portare al Duce l'assicurazione che le organizzazioni femminili daranno il loro contributo di fede e di spontaneo sacrificio alla sicura vittoria.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal segretario del Partito.

Si è iniziata la controffensiva delle sanzioni

Roma, 5 (per telefono)

Oggi, 5 novembre, sono entrati in vigore i primi provvedimenti con cui l'Italia provvede alla sua sacra difesa contro le sanzioni.

Tra i provvedimenti sono in testa quelli riguardanti il consumo di alcuni generi di prima necessità. Da stamane infatti le macellerie hanno iniziato la chiusura nei giorni stabiliti per la limitazione della vendita della carne. Parimenti oggi tutti gli uffici hanno adottato il nuovo orario. Secondo le disposizioni in tutti gli uffici sarà osservato l'orario seguente: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Questo provvedimento, che è stato accolto con perfetta disciplina dalla classe impiegatizia, fa parte di quei saggi provvedimenti concertati dallo Stato per ridurre al minimo indispensabile le spese, attuando così quel rigido regime di economia che tutto il popolo italiano si è serenamente e fermamente imposto.

Il provvedimento che entra in vigore da oggi deve essere considerato non soltanto dal lato prettamente finanziario, cioè dell'economia che per esso si realizzerà nel campo dell'illuminazione e del riscaldamento, ma anche da un lato essenzialmente pratico. Col nuovo orario viene infatti abolito il lavoro notturno, e tutti sanno quanto esso sia nocivo alla salute dei lavoratori e quanto la luce elettrica sia dannosa per la vista.

L'adozione del nuovo orario porterà naturalmente ad uno squilibrio nelle abitudini degli impiegati. Sarà quindi necessario che anche i negozi adeguino l'orario di apertura e di chiusura alle nuove esigenze dei consumatori.

Oggi gli uffici adottano il nuovo orario. Questa adozione prima di essere necessaria può essere utile. Gli uffici, per rendere, non hanno bisogno di allargare l'orario, hanno bisogno di rispettarlo, tutti, i capi prima di ogni altro. Un orario per diventare costume, deve essere comune. L'orario che fa cominciare il lavoro alle 8 e lo fa cessare alle 18, deve essere di tutti. Ci sarà uno sforzo comune.

E' così che l'Italia inizia la sua controffensiva. Sappiamo che non c'è bisogno di dire che tutta la Nazione è unita e compatta. Questa è una cosa chiara ed evidente a tutti. Prima delle sanzioni ginevrine, quelle imposte dai plutocrati detentori della maggior parte delle materie prime e dei territori che le producono, la Nazione italiana è già in linea. Sono già in linea le famiglie e gli individui.

Prodotti italiani. Nient'altro che prodotti italiani. Se eccezioni hanno da esserci in questo ferreo regime, esse non possono riguardare che i Paesi che in questo momento si sono dimostrati amici.

Le direttive impartite dal Segretario del Partito per la lotta contro le sanzioni trovano nelle donne italiane un terreno fertile, che darà frutti che i più accaniti sanzionisti nemmeno immaginano. A questo proposito però è necessario qualche chiarimento. L'annuncio che dei comitati di donne, madri e vedove di Caduti sarebbero sorti per affiancare l'azione del Governo nella lotta contro le sanzioni, ha ingenerato in qualche centro errate interpretazioni sulla funzione e sui compiti di questi comitati. Non si tratta affatto di controlli o di ingerenze nelle famiglie da parte di essi, si tratta semplicemente di propaganda e di esortamento alla resistenza. Il Partito fa appello alla solidarietà ed al patriottismo delle donne italiane nell'azione intrapresa per reagire alle inique deliberazioni del comitato ginevrino. Le donne italiane quindi devono intraprendere questa nobile impresa, e attraverso la loro propaganda esse porteranno un immenso contributo alla mobilitazione civile di tutti gli italiani.

Pratiche antisanzioni applicate dal Prefetto e dal Federale della Provincia del Carnaro

Fiume, 5

In data odierna S. E. il Prefetto del Carnaro Turbacco ha diramato ai capi degli enti pubblici della provincia la seguente circolare:

«*Avverto le SS. LL. che a decorrere da oggi e per la durata di applicazione delle norme emanate da S. E. il Capo del Governo con decreto odierno, inteso a conseguire economia nelle spese per il funzionamento degli uffici e servizi di Enti pubblici, limiterò l'uso dell'automobile di rappresentanza a casi eccezionali di assoluta necessità.*

«*In armonia a tale determinazione mi recherò a piedi alle cerimonie e manifestazioni varie che si svolgeranno nel capoluogo, mentre prendirò posto nelle auto corriere pubbliche per le gite ordinarie che in dipendenza delle mie funzioni avrò motivo di compiere negli altri comuni della provincia*».

Il Federale del Carnaro ha diramato un comunicato con il quale, seguendo le direttive del Duce, tenendo presente il luminoso passato di Fiume e la resistenza già apposta in altra epoca nello stesso settore conomico, invita la cittadinanza a limitare 'l consumo dei generi nazionali, eliminando quello dei generi esteri, ad astenersi da qualsiasi azione che possa turbare le normalità dei mercati; ad evitare spreco; a denunziare gli accaparramenti di merce e la vendita di quantitativi fuori misura; a segnalare gli speculatori e ad evitare l'acquisto di merce proveniente da paesi sanzionisti.

Cinquantamila tradizionalisti e 8 mila squadristi spagnoli contro la politica sanzionista

Madrid, 5

Nello storico monastero di Mont Serrat si sono riuniti cinquantamila tradizionalisti della Catalogna e delle regioni limitrofe saldamente inquadrati da ottomila squadristi in uniforme.

Il Segretario dell'organizzazione Fal Conde ha pronunciato un discorso in cui ha denunciato le manovre della plutocrazia ebrea e massonica, onde trascinare la Spagna alle sanzioni contro l'Italia, verso la quale i tradizionalisti nutrono affetto ed ammirazione specialmente da quando il genio politico di Mussolini seppe realizzare, un ordine nuovo basato sui valori morali e tradizionali. Tale ordine nuovo permette uno sviluppo fecondo, mentre altri paesi si dibattono nel disordine interno.

L'oratore ha accennato infine al pericolo che le sanzioni provochino una guerra europea ed ha solennemente avvertito che i tradizionalisti si rivolteranno contro gli agenti interni al servizio di interessi esteri.

Verso i carburanti nazionali

L'idrogeno

Roma, 5

I giornali e le riviste francesi e tedesche portano sempre nuove notizie di nuovi esperimenti e nuovi successi nella sostituzione del petrolio e della nafta con carburanti nazionali.

Uno dei combustibili che si presentano fra i più indicati a sostituire i carburanti è l'idrogeno, non ostante che una difficoltà nell'uso dell'idrogeno nei comuni motori ad esplosione sia data dalla sua rapida infiammabilità che raggiunge una velocità di ben 2400 metri al secondo in confronto dei 100 metri al secondo della classica miscela di benzina ed aria.

Sono noti i brillanti esperimenti di trazione con idrogeno compresso effettuati anche da noi presso le R. Terme di Salsomaggiore, ove dei pozzi per la ricerca del petrolio hanno invece dato una uscita di idrogeno ad alta pressione che è stato incanalato.

Durante la guerra, a Parigi, gli autobus in servizio pubblico funzionarono con gaz illuminante il quale veniva raccolto in una sacca di tela impermeabile che occupava tutta la superficie dell'imperiale. Le condutture metropolitane del gaz consentivano a un facile rifornimento in qualsiasi punto della città.

Ultimamente le ferrovie tedesche hanno sperimentato un motore ad idrogeno di un centinaio di cavalli di forza, e il Governo tedesco, a seguito di tali esperimenti, ha subito acquistato i brevetti d'invenzione.

Circa l'importanza dell'idrogeno come carburante basti dire che, oltre alla possibilità di ottenere, con una opportuna miscela di idrogeno e ossigeno, il «siluro invisibile», (in quanto il gas di scappamento si ridurrebbe a semplice vapor d'acqua) il motore ad idrogeno è suscettibile di riformare radicalmente la tecnica costruttiva dei sottomarini. Si potrebbe infatti addivenire al sottomarino a «motore unico». Infatti il motore che in superficie brucierebbe dell'olio pesante addizionato di un poco di idrogeno per facilitare l'accensione, potrebbe durante la marcia in superficie destinare una parte della sua energia alla elettrolisi dell'acqua invece che alla carica degli accumulatori. Ed in immersione il motore potrebbe procedere con maggiore velocità bruciando la mescolanza di idrogeno ed ossigeno così ottenuta per elettrolisi.

Ciò che può sopratutto facilitare l'uso dell'idrogeno come carburante sono i nuovi tipi di recipienti ottenuti in Francia, e che consentono di poter ottenere alla pressione di 200 atmosfere un peso morto di soli kg. 5 per metro cubo di idrogeno. Dato l'alto potere calorifico dell'idrogeno (circa 30 mila calorie per kgm.) si avrebbe un peso di soli kg. 200, per un quantitativo equivalente a 100 litri di benzina, il cui peso si aggirerebbe sul 75 kg.

Attualmente le principali sorgenti industriali dell'idrogeno sono da una parte i forni di coke, e dall'altra i forni a gaz povero (processo Haber) o gaz d'acqua. In entrambi i casi è il carbone che costituisce la materia prima per la fabbricazione.

Ma, ultimamente, si è talmente progrediti nella produzione dei gaz per elettrolisi, come utilizzazione della forza di supero delle nostre grandi centrali, che una produzione ingente oggi è possibile e facile, tanto più che gli elettrilizzatori a grande pressione sono oggi di funzionamento sicuro, di rendimento elevato, ed economizzano, inoltre, le spese di compressione del gaz nelle bombole.

Il professore inglese J. B. S. Haldane, vede infatti nell'idrogeno ottenuto per lettrolisi il combustibile dell'avvenire, particolarmente in quanto può essere prodotto anche nelle piccole centrali eoliche, possibili in ogni paese soggetto a venti costanti.

Comunismo d'America

Edifici che saltano in aria

New York, 5

Il giornale «Newyork American» ha da Millau che si è riusciti a scoprire gli autori dei diversi attentati commessi in questi ultimi giorni. Sono i due comunisti che hanno trovato la morte in seguito all'esplosione avvenuta l'altro giorno in una autorimessa.

In una settimana essi avevano fatto saltare due posti di polizia, il palazzo municipale di un sobborgo e due banche. Quest'ultimo attentato era probabilmente diretto contro il giornale «Visconsin News» che aveva promesso un premio di 5 mila dollari per la cattura dei malviventi.

I giornali del gruppo Hearst richiamano l'attenzione sull'intensificazione della propaganda comunista nelle poste, negli uffici del lavoro e nelle scuole.

Dopo il plebiscito greco

Il messaggio del Re al popolo ellenico

Non cambia la politica estera?

Atene, 5

Il Governo ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re:

«Profondamente commosso dal Vostro dispaccio ringrazio calorosamente il presidente del Governo ed il Consiglio dei Ministri per le loro felicitazioni in occasione di un avvenimento storico della nostra patria. Con l'aiuto di Dio e la volontà manifesta del popolo ellenico, condurrò il paese alla prosperità ed alla gloria, con la collaborazione generale.

«Vogliate essere interpreti verso il popolo greco dei sentimenti di affetto che riempiono il mio cuore e comunicargli il messaggio qui unito».

Il messaggio reale dice:

«Elleni! Con l'aiuto di Dio e per volontà del popolo ellenico, rientro nella mia Patria.

«La separazione fu per me molto crudele e numerose le sofferenze sopportate. Non serbo alcun rancore. Io ho dimenticato il recente passato per guardare all'avvenire.

«Mi appoggio sui sentimenti del mio amato popolo e sull'aiuto sincero di tutti; da fedele tutore del regime, spenderò tutte le mie forze per la realizzazione dei nostri ideali.

Elleni! ricordate ciò che la nazione ha saputo compiere quando sotto la guida del mio compianto padre marciò verso la realizzazione dei nostri sogni. Sono convinto che, lavorando tutti all'unico scopo della grandezza della Patria, perverremo a renderla degna del suo passato.

«La divisa dei miei avi sarà la mia: *la mia forza è nell'amore del popolo*.

F.to Giorgio II

L'incrociatore «Helli», battente la bandiera del comandante la flotta, e il cacciatorpediniere «Conduriotis Hydra» si recheranno a Brindisi a ricevere il Sovrano.

La censura preventiva sulla stampa sarebbe abrogata a partire da domani. I rappresentanti diplomatici consegneranno nuove lettere credenziali a Re Giorgio. Theotokis ministro degli esteri ha dichiarato: «Non vi sarà alcun cambiamento nella nostra politica estera».

In una adunata popolare svoltasi in piazza della Costituzione il reggente Condylis ha pronunciato un discorso per felicitare il popolo ellenico delle decisioni prese e per esprimergli la riconoscenza del governo e ha soggiunto: «Oggi il Re è richiamato dal 97 per cento del popolo ellenico. Gli avversari sono invitati a rispettare il regime legale del paese e lasciare il Governo alla propria opera di ricostruzione nazionale. Il governo, conscio della sua responsabilità non permetterà che si pongano ostacoli alla sua azione. Il Governo, fiero dell'atteggiamento del popolo, si mostrerà degno della fiducia senza limiti che il popolo gli ha testimoniato».

Le cospirazioni di Bulgaria

La richiesta di quattro condanne a morte

Sofia, 5

Con il recente arresto del generale Zaymoff, il numero degli implicati nel processo di cospirazione di Damian Veltcheff, per i quali sarà chiesta la pena di morte, in base all'art. 8 della legge sulla difesa dello Stato, sale a quattro e cioè: Damian Weltcheff, il colonnello Ilyeff, il maggiore Stanceff, il generale Zaymoff. Il processo si inizierà il 21 corrente.

La polizia ha scoperto l'autore ed i propagatori di messaggi e lettere anonime contenenti accuse contro il Sovrano diffusi dopo la recente cospirazione. Essi sono il tenente colonnello Krestef e i noti sovversivi Jordan Panoff e Ivan Tzènoff Kolleff, tutti attualmente arrestati.

Il prestito inglese alla Cina e il Giappone

Sciangai, 5

L'Ambasciatore N. Arioshi ha dichiarato che personalmente non crede che l'Inghilterra, agendo da sola, accorderà un prestito alla Cina senza il consenso del Giappone.

Egli ha soggiunto che Sir Frederick Leyth Ross gli ha sottoposto gli elementi di un progetto di prestito allo scopo probabilmente di sondare l'atteggiamento del Giappone.

Arioshi ritiene che i provvedimenti monetari cinesi siano inevitabili.

Nei circoli giapponesi di Sciangai si esprime malcontento per la svalutazione del dollaro cinese che lo avvicina alla parità col jen. Questa operazione riduce il margine favorevole dell'importazione giapponese in Cina. I circoli stessi vedono nel fermo appoggio britannico ai provvedimenti cinesi la prova della profonda intesa che esiste tra Londra e Nanchino.

Dopo le elezioni a Memel

Bruvelaitis dimissionario

Kaunas, 5

Bruvelaitis presidente del direttorio del territorio Klaipeda ha presentato al governatore le sue dimissioni che sono state accettate.

Il Governatore l'ha incaricato di restare in funzione fino alla formazione del nuovo direttorio.

La tempesta nel Mar Nero

Ciankili e Trebisonda danneggiate

Istambul, 5

La tempesta che da giorni infuria sul Mar Nero è divenuta ora di una violenza estrema ed ha causato parecchie vittime umane. Specialmente provate sono state Ciankili, ove molte barche sono colate a picco e Trebisonda, la cui banchina è stata interamente distrutta dalla furia dei marosi.

Il capitano di un piroscafo incagliato fa un drammatico racconto della lotta sostenuta contro i paurosi cavalloni che spazzavano la sua nave. La fatica ed il terrore ruppero i freni della disciplina dell'equipaggio ed egli fu costretto ad usare la rivoltella, specialmente nel momento del salvataggio dei passeggeri.

Un ciclone sulla Florida

Quattro morti - Ingenti danni

New York, 5

Un tremendo ciclone tropicale si è abbattuto sulle isole Bahamas facendosi sentire anche nella Florida e specialmente a Miami. Un vapore ancorato al largo della città, e non ancora identificato, ha chiesto soccorso.

In seguito all'uragano si contano oltre ai quattro uccisi, un centinaio di feriti ed i danni sono valutati ad 1 milione di dollari.

All'estremità meridionale della Florida sono state distrutte le condutture di acqua e molti pali telegrafici e cavi elettrici sono stati abbattuti.

Ibn Saoud si sposa

Roma, 5

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Aleppo che la stampa siriana annunzia il matrimonio del Re Ibn Saoud con la sorella dell'Emiro Fabuoz el Chaabani. Quaranta capi tribù del Nejd e di Hedjaz, guidati dall'Emiro Choueiche e scortati da una importante scorta armata sono entrati a Damasco inviati a S. M. il Re Abdel-Aziz-El Seoud per chiedere la mano della sorella dell'Emiro Faouaz el Chaabani.

IN BREVE

ESTERO

Gravi conflitti fra camicie verdi e comunisti, con 4 morti e numerosi feriti, sono avvenuti a Chdoeiro Stapemirim (Stato brasiliano di Spirito Santo).

Il Sindaco di Pechino Keng Ke ha rassegnato le dimissioni.

Lady Hoare se ne è andata: in volo verso Vienna.

Gli idrovolanti giganti: «Cripper» introdotti sull'aviolinea Stati Uniti - Rio de Janeiro riducono il viaggio da 7 a 5 giorni.

Durante un volo d'istruzione nelle vicinanze dell'aerodromo di Riga si sono scontrati due aeroplani militari lettoni: due ufficiali e un sottufficiale sono morti.

L'aeroplano postale francese considerato perduto è disceso invece presso la spiaggia brasiliana in località Villa Conde: i piloti sono incolumi.

Il piroscafo «Cicerin» con merci e 80 passeggeri arenatosi nel Mar Nero ha ricevuto soccorsi.

I banditi hanno assassinato a Soroca in Bessarabia, a colpi di scure un agricoltore, la moglie, un figlio e un servo.

Quattro sospetti per l'attentato contro il Presidente Wang Chin Wei, il cui stato migliora, sono stati arrestati a Sciangai.

La moglie avvocatessa col consenso delle parti ha sostituito in udienza il presidente del Tribunale di Clerkenwell caduto improvvisamente ammalato.

Nella camera occupata dall'Infante Juan di Spagna in un albergo di Toronto sono stati rubati gioielli per 80 mila dollari.

Sei saloni di regali (oltre mille) fra cui un paio di calze di lana offerte dalla governante novantacinquenne sono esposti per le nozze del Duca di Gloucester.

La nemico pubblico n. 1 Vivian Chase detta la Venere rossa del banditismo americano rea di assassini rapine bancarie e ratti, è stata trovata ammazzata a Kansas City in un auto abbandonata.

Due giovani eleganti con auto hanno saccheggiato ieri mattina un negozio di armi a Melun (50 Km. da Parigi) fuggendo poi con fucili e rivoltelle verso la capitale.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 5 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.70	70.75
Pr. Conv.	68.25	68.40
Obbl. Ven. 3.50	77.65	77.60
B. T. 1940	94.50	94.50
B. T. 1941	94.50	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d'Italia	—	1345.—
Assicur. Generali	3675.—	—
Assicurat. Ital.	417.50	—
Riun. A.	1575.—	—
Riun. B.	1515.—	—
Cosulich	14.75	—
Cascami Seta	—	278.—
Sni, Viscosa	—	310.—
Fiat	—	331.—
Edison	240	241.50
Soc. Adr. Elettr.	—	150.—
Terni	192.—	194.50
Francia	81.25	81.25
Londra	60.75	60.75
Svizzera	401.—	401.—
New York	12.34	12.34
Berlino	—	494.50
Belgio	—	208.50
Spagna	—	168.50
Praga	—	51.20

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La Vittoria esaltata in tutta la Provincia nella ricorrenza dell'Annuale

Ci pervengono altre segnalazioni delle cerimonie svoltesi lunedì scorso in tutti i Comuni della nostra provincia per celebrare l'annuale della Vittoria. Delle manifestazioni, che hanno accomunato dovunque reduci, Camicie nere e popolo in fervido entusiasmo, diamo i seguenti cenni:

Ad AQUILEIA

In piazza Vittorio Emanuele si sono radunati le autorità, gli aderenti alle diverse organizzazioni del Regime e numerosi cittadini che inquadrati in corteo, con la banda municipale in testa, hanno raggiunto la Basilica patriarcale, ove è stata celebrata la Messa in suffragio dei Caduti. Il corteo, ricomposto, è passato nel cimitero monumentale, sostando innanzi all'Ara dei 10 Militi Ignoti. Quindi in piazza del Capitolo, innanzi alla Lupa Capitolina, la adunata si è sciolta, acclamando al Re ed al Duce.

Durante l'intiera giornata, i fascisti, combattenti, e gli aderenti alle organizzazioni giovanili hanno prestato servizio a turno, di guardia d'onore all'Ara dei Militi Ignoti.

Ad AVIANO

I reduci e il popolo si sono recati in corteo a deporre corone d'alloro in Municipio dinanzi alla lapide in onore ai Caduti. Il capo gruppo della sezione mutilati ed invalidi ha eseguito l'appello dei Caduti per la Patria. In Duomo è stata celebrata quindi una Messa di suffragio con canto del Te-Deum.

Ad ATTIMIS

In mattinata un numeroso corteo di reduci e popoli si concentrava nei pressi dell'asilo, preceduto da larga rappresentanza di tutte le organizzazioni, movendo verso la chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa in suffragio dei Morti della grande guerra; quindi il corteo si ricomponeva avviandosi al monumento dei Caduti ove il commissario prefettizio, ex-combattente ricordò i nostri eroi e l'immane sacrificio sopportati dal popolo italiano per la Vittoria comune, poi lesse il Bollettino della Vittoria. Balilla e Piccole Italiane intonavano gli inni della Patria mentre veniva deposta ai piedi del monumento una corona di alloro.

Per tutta la giornata veniva stabilito un servizio di guardia al monumento, disimpegnato dalle associazioni combattentistiche, dai militi, giovani fascisti, avanguardisti, moschettieri, mentre per tutta la notte venivano illuminati il piazzale antistante e le vetrate del Municipio.

Ad AIELLO

Nella mattinata le autorità e gli organizzati del Regime e dei Combattenti si sono recati alla caserma «Bicocca» per assistere al giuramento delle reclute della 2.a Compagnia del 17.o Fanteria «Acqui». Il capitano Bucchi ha ricordato il dovere del soldato in questo momento storico per la Patria invitando ad amarla come l'hanno amata i gloriosi Caduti.

Un corteo, al suono degli inni, si è recato al cimitero per assistere alla messa di suffragio celebrata dal parroco don Giuseppe Caligaris, quindi è stata deposta una corona di alloro sul monumento ai Caduti mentre il cappellano dell'O.N.B. don Diodato pronunciava patriottiche parole. Dopo la cerimonia al cimitero il corteo, ritornando in paese, ha sostato davanti al Municipio per deporre una corona alla lapide dei Caduti nella grande guerra. Quivi ha parlato il cap. Bucchi.

A BASILIANO

Alle ore 9.30 nel capoluogo ed in ogni frazione del Comune sono state celebrate delle Messe in suffragio dei Caduti. Erano presenti le autorità e le organizzazioni che, in corteo, si sono recate a rendere omaggio ai monumenti dei Caduti.

Nel pomeriggio un imponente corteo si è formato di nuovo presso la sede del Fascio, partecipi tutte le associazioni del Comune, tra le quali numerosissima quella dei Combattenti.

E' stata deposta una corona alla lapide che, nella residenza comunale, ricorda i 160 Morti della grande guerra, indi il corteo si è recato al Parco della Rimembranza, ove è stata dedicata dal Comune una corona d'alloro.

La banda ha suonato gli inni della Patria, poi il rappresentante dei Combattenti ha letto il bollettino della Vittoria.

Ha quindi parlato il Podestà rievocando l'eroismo e i sacrifici dell'Esercito italiano per la Vittoria comune; ha rivolto un saluto ai combattenti in Africa orientale.

Nella serata gli ex combattenti si sono riuniti nel Dopolavoro comunale per rievocare le ansie delle battaglie e la gioia della Vittoria.

Il Presidente ha portato il saluto di S. E. Russo e tra acclamazioni a S. M. il Re e al Duce venne inviato alla Federazione Friulana Combattenti un telegramma.

A BUTTRIO

A una funzione religiosa è intervenuta tutta la popolazione con gagliardetti e fiamme delle organizzazioni del Partito.

Dissero fervide parole il parroco prof. don Giuseppe Piccini durante la messa ed il rag. Rassatti Ranieri dinanzi al monumento ai Caduti ove è stata deposta una corona di alloro.

A CAVAZZO CARNICO

Un corteo, in cui avevano il posto d'onore i reduci, si è formato alle 9.30 e si è recato a deporre un omaggio floreale sul monumento ai Caduti, portandosi poi in chiesa per la funzione religiosa. Il Segretario del Fascio ha quindi letto il Bollettino della Vittoria a cui hanno fatto seguito i canti di guerra e della Rivoluzione elevati dai combattenti e dalle organizzazioni.

Nel pomeriggio le rappresentanze dei combattenti, del Fascio e delle organizzazioni giovanili si sono recate a Cesclàns a rendere omaggio alla tomba di un Caduto ivi trasportata dal Pal Grande. Il Segretario del Fascio ha rievocato i fasti della Vittoria.

La locale sezione alpina ha inaugurato il gagliardetto e al rito erano presenti, con gli alpini, i combattenti e i fascisti; il magg. Fabbro, presidente della sezione alpina carnica, ha rievocato le glorie scarpone ed ha ricordato quale debba essere il dovere di tutti nell'ora attuale.

A CERVIGNANO

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Subito dopo si è formato un corteo, partecipi rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, il gagliardetto del Fascio con scorta, autorità, ufficiali in congedo, donne fasciste, giovani fasciste, gagliardetti e bandiere seguite dai reduci di guerra, fascisti, organizzazioni sindacali, dopolavoriste, associazioni varie, le organizzazioni giovanili, giovani fascisti con fanfara. L'imponente corteo ha percorso la piazza Vittorio Emanuele III, seguendo via Roma, via Mazzini, piazza Indipendenza, via Sauro, via 24 maggio e si è concentrato quindi davanti al monumento dei Caduti in guerra ove, a cura del Comune, è stata deposta una grande corona di alloro.

Terminato lo sfilamento il Direttorio del Fascio con il Podestà del Comune, i capi settori e capi nucleo si recavano nella sede del Comando del Presidio ove il camerata Ettore Fedri porgeva il cameratesco saluto e l'omaggio delle Camicie nere cervignanesi al maggiore Scolari comandante del nostro Presidio. Il maggiore ringraziava dicendosi lieto di ricambiare il saluto a nome dell'Esercito.

Durante tutta la giornata la cittadina è stata imbandierata ed alla sera illuminata.

Alle ore 8 nelle frazioni di Muscoli-Strassoldo e Scodovacca, si sono celebrate nelle rispettive chiese Messe e Te-Deum di ringraziamento partecipando le popolazioni, reduci e fascisti.

A CASARSA

Un imponente corteo al quale presero parte le autorità, le organizzazioni del Regime, combattentistiche e d'Arma, coi gagliardetti, ha percorso l'arteria principale del paese, preceduto dalla banda cittadina e da un picchetto armato del Battaglione del 2° Reggimento Fanteria, qui di stanza.

Reduci e popolo, dopo aver assistito alla Messa nella chiesa parrocchiale, si sono recati a deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti. Una corona è stata deposta anche sul monumento ai Caduti di S. Giovanni.

A CODROIPO

Alle ore 10 il Segretario del Fascio ed i componenti il Direttorio si sono resi interpreti verso il presidio del gruppo carri veloci dell'omaggio delle Camicie Nere. Reparti di reduci, di militi e di giovani Camicie nere sono stati a guardia d'onore al monumento ai Caduti.

Alle ore 14.30 da piazza Dante muove un imponente corteo fiammeggiante di bandiere che, accompagnando le corone dedicate ai Caduti in guerra dal presidio militare, dai mutilati, dal Fascio, dal Comune dall'Opera Balilla, si reca nella chiesa arcipretale ove è celebrato un solenne Te-Deum officiato da mons. Alberto Manzano che ha pronunciato un patriottico discorso. Il corteo ricomposto, ha sfilato per via Candotti e via IV novembre raggiungendo l'Asilo-monumento ai Caduti. Ivi lo schieramento ha assistito alla deposizione delle corone e di fiori sull'altare, mentre la fanfara suona l'Inno del Piave.

I vessilli hanno poi accompagnato il gagliardetto del Fascio nella propria sede, con in testa la fanfara e la scorta dei Giovani fascisti.

A COMEGLIANS

Al corteo che ha reso omaggio ai Caduti è seguita nella parrocchiale una Messa di suffragio alla fine della quale il parroco ha detto parole di patriottica fede; fascisti e combattenti hanno montato la guardia al monumento dei Caduti.

A FIUME VENETO

Dopo che la cerimonia si è svolta nelle singole frazioni, la popolazione si è recata alla funzione religiosa quindi a deporre alloro al monumento dei Caduti. Parlò il maestro Palermo. Il corteo si recò quindi davanti alla Casa del Fascio dove furono cantati gli inni.

A FONTANAFREDDA

Solenni cerimonie si sono svolte a Vigonovo e a Fontanafredda, alle quale sono intervenuti tutte le autorità, gli ex combattenti, i mutilati, il Fascio, l'Opera Balilla, il Fascio Giovanile, il Fascio Femminile, il Dopolavoro, il Sindacati, gli artigiani e il popolo.

Alle ore 9 ha avuto luogo la cerimonia nel capoluogo di Vigonovo, con la celebrazione di una Messa e il canto del Te Deum nella chiesa arcipretale; dopo, il corteo si è recato alla scuola monumento ai Caduti, a deporre una corona d'alloro. Alle ore 10 il corteo si è diretto al monumento ai Caduti di Fontanafredda, per deporvi una corona d'alloro, e si è quindi recato in quel la chiesa parrocchiale per assistere alla Messa ed al Te Deum. Dalle 9 alla mezzanotte, i monumenti ai Caduti hanno avuto la guardia d'onore dei combattenti, dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti e dei balilla moschettieri. I paesi imbandierati erano a sera illuminati.

A FLAIBANO

Un corteo composto di fascisti, combattenti, organizzazioni giovanili con gagliardetti in testa, mosse dalla sede del Fascio verso la chiesa ove don Merlini celebrò la Messa cantata con musica del Perosi; indi è stato celebrato il solenne Te Deum di ringraziamento.

Il corteo, ricompostosi, s'avviò al monumento dei Caduti ove il Podestà, dopo brevi parole di commemorazione, lesse il Bollettino della Vittoria. Dopo un minuto di raccoglimento la scolaresca cantò inni di guerra e patriottici.

A FAGAGNA

Mentre la Sezione Combattenti del capoluogo, forte di 300 iscritti e quelle bene inquadrate di S. Vito e di Silvella, coi Giovani fascisti, musica in testa, si portavano all'adunata di Udine, i reparti Balilla e Piccole Italiane si sono recati a deporre le corone del Fascio, del Comune, dei combattenti, al monumento ai Caduti e al Parco della Rimembranza dove hanno cantato gli inni della Patria.

Alle ore 17 un imponente corteo con tutte le organizzazioni, le associazioni, il popolo ha reso omaggio al monumento dei Caduti. Ha parlato il Podestà, quindi il corteo si è recato alla Chiesa ove è stato cantato il Te Deum. Sul campanile che domina la corona di alture moreniche del Medio Friuli, la sera risplendevano le due grandi parole luminose «Rex» e «Dux». Nelle strade per tutto il giorno striscioni di tela hanno inneggiato al Re e al Duce. La musica dell'Avanguardia ha fatto servizio fino a tardi e i reparti dell'O.N.B. hanno fatto guardia d'onore ai monumenti.

A FORNI DI SOTTO

Dopo la lettura del bollettino della Vittoria in piazza Municipio un corteo che si è recato al viale delle Rimembranze per l'appello dei Caduti in guerra. E' stata quindi celebrata la Messa durante la quale il parroco don Pietro Felice ha detto parole di fervido patriottismo.

A FORNI AVOLTRI

La cerimonia è stata resa più solenne dalla presenza di un reparto del Battaglione «Fenestrelle» del 3.o Regg. Alpini con fanfara. Dopo la Messa un corteo ha reso omaggio al monumento dei Caduti al quale, truppa, Camicie Nere ed ex combattenti hanno prestato servizio d'onore.

A LUSEVERA

Come in precedenza fissato, convennero nel Capoluogo Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Fascisti, Mutilati e Combattenti per la celebrazione del XVII annuale della Vittoria.

Formatosi il corteo, le rappresentanze coi gagliardetti si recarono nella Chiesa parrocchiale, ove venne celebrata una solenne funzione.

Dopo la messa, un corteo ha sfilato davanti al monumento ai Caduti, sostando in raccoglimento. E' stato eseguito l'appello dei Caduti ed è stata data lettura del Bollettino della Vittoria.

Al monumento, il Fascio ed i Combattenti hanno fatto omaggio di due corone d'alloro. Dal mattino alla mezzanotte prestarono servizio di guardia d'onore i Balilla, gli Avanguardisti e Giovani Fascisti.

A LAUCO

In tutte le frazioni del Comune reduci e popolo hanno presenziato a Messe di suffragio per i Caduti ed al Te Deum per la Vittoria. Ai Parchi della Rimembranza è stato fatto l'appello dei Caduti e letto il bollettino della Vittoria.

Nel capoluogo il maestro Damiani ha esaltato il valore delle armi italiane mandando un saluto ai soldati dell'Africa Orientale.

A MANIAGO

Alle 10 un imponente corteo, accompagnato dalla banda cittadina che suona l'inno del Piave, si è snodato dal palazzo delle scuole fino alla Loggia tempio-votivo ai Caduti. Sono partecipi anche un gruppo di reduci d'Africa: Pippolo Domenico, Di Bon Giuseppe, Mazzoli Luigi, Brandolisio Vittorio, Mazzoli Urbano e De Zan Sebastiano e una compagnia di soldati di fanteria qui distaccati che fin dal mattino hanno prestato servizio d'onore al monumento ai Caduti, ove hanno dedicato corone e fiori, le Madri, il Fascio femminile e le Piccole Italiane. In Duomo è poi celebrata una Messa solenne di suffragio. Al Camposanto i reduci d'Africa fanno omaggio d'un mazzo di fiori al Caduto reduce d'Africa Tomaso Di Bortolo, decorato di medaglia d'argento che, dice la lapide «Vittima del dovere, dal nefasto campo di Adua, dopo inenarrabile strazio, fregiato il petto della medaglia al valore, l'affranto mutilo corpo in patria ridusse in contrassegno di onore e di pietà, i confratelli di lavoro, immemori cittadini - 1874-1906».

I reduci che in una visione lontana rivedono le scene di quella guerra ricca d'eroismi, sono commossi e il Pipolo che a spalle e a dorso di mulo, con grande fatica da Adua potè sottrarre alla ferocia abissina il corpo sanguinante del compagno orrendamente mutilato, in un impeto di passione grida: «Camerata Di Bortolo sei vendicato». Lontano squillano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Per tutto il giorno mutilati, combattenti, squadristi e fascisti s'alternano alla guardia d'onore al tempio votivo ch'è meta di continuo pellegrinaggio. Splendide piante di crisantemi offerte dalla sig.na Angelina Sfreddo e da altre riconoscenti ornano la Loggia.

Alla sera, la banda ha eseguito un programma patriottico, e allo imbrunire al Municipio si forma un altro corteo aperto dai Giovani fascisti recanti simboliche torce a vento, che alle suggestive note dell'inno del Piave si reca una altra volta al Tempio votivo, e mentre nel buio ardono le torce a vento evocanti ricordi di trincea, il Commissario del Fascio, fa l'appello dei 132 Morti in guerra. In Duomo è celebrato il Te Deum per la Vittoria.

Il saluto al giornale dei volontari friulani della «Tre Gennaio»

Ieri è pervenuto al nostro Direttore il seguente marconigramma:

Piroscafo «Colombo» Radio Coltano Nord

Camicie Nere friulane salutano battagliero giornale fascista.

Alalà. - Pecile

Il vecchio camerata primo capitano Giuseppe Pecile di S. Daniele comanda la 4.a Compagnia del 4.o Battaglione mitraglieri della Divisione Camicie Nere «3 Gennaio» comandata dal gen. Traditi.

La compagnia è composta tutta di elementi friulani, e altri volontari friulani sono in altre compagnie della Divisione.

Ai camerati in navigazione, prossimi a raggiungere le Legioni che avanzano è stato fatto pervenire a nome dei lettori il rinnovato affettuoso voto.

A MONTEREALE CELLINA

Qui e in tutti i Comuni della *Valcellina (Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto Casso)* l'Annuale ha raccolto tutto il popolo. Dopo la funzione religiosa in chiesa venne letto il Bollettino della Vittoria. In tutti i Comuni della valle sono stati pronunciati discorsi celebrativi.

A MOIMACCO

Celebrata nella Parrocchiale una messa di suffragio, un corteo si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti, a cui è stata impartita la benedizione dal parroco. Il Presidente dei combattenti ha fatto l'appello dei Caduti e letto il bollettino della Vittoria. Ha poi parlato il Segretario del Fascio. Il Municipio ha fatto deporre una corona d'alloro al monumento, che è stato cosparso di fiori dagli alunni delle scuole.

A NIMIS

Alle ore 9 con il concorso di tutte le autorità ed istituzioni fasciste è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti: officiava Mons. Alessio che al Vangelo ha rilevato l'azione che l'Italia sta svolgendo nell'Africa orientale, azione non solo indispensabile alla propria sicurezza ed espansione, ma alla civiltà e redenzione di quelle popolazioni; ha stigmatizzato il contegno di quelle nazioni che dopo essere state alleate nella grande guerra; tentano di affamarci applicando le sanzioni alla nostra Nazione madre di civiltà per tutti i popoli.

Terminata la funzione religiosa, si è formato il corteo, che si è recato al monumento ai Caduti, ove è stato letto il bollettino della Vittoria. Dopo un minuto di raccoglimento, la cerimonia si è chiusa al canto degli inni patriottici.

A OSOPPO

Un corteo imponente, preceduto dalla fanfara del 3.o Artiglieria Alpina, si è diretto alla chiesa per il Te Deum della Vittoria e per la funzione in suffragio dei Caduti. Nel Parco della Rimembranza il comandante del Presidio magg. Jon ha letto il Bollettino della Vittoria e il mutilato Di Poi Vittorio ha fatto l'appello di tutti i Caduti di Osoppo.

A PORDENONE

Nei vari luoghi di adunata si sono concentrati i mutilati, le forze combattentistiche e d'arma, le Camicie Nere e le organizzazioni giovanili, gli operai e la cittadinanza. Parte soltanto degli intervenuti ha potuto assistere alla Messa celebrata in Duomo poichè ben presto le sue vaste navate erano gremite. Mons. Luigi Branchi ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti della grande guerra, con accompagnamento di musica del Perosi ed alla fine mentre la Chiesa si sfollava l'organo intonava la Marcia Reale. Erano presenti tutte le autorità militari, politiche, e civili di Pordenone con i comandanti i vari Corpi del presidio.

Terminata la Messa, in corso Vittorio Emanuele si è formato il corteo aperto da: mutilati, combattenti, Nastro Azzurro, Volontari di guerra, famiglie dei Caduti in guerra, reduci d'Africa, ufficiali in congedo, appartenenti alle associazioni d'arma, Fascio pordenonese di Combattimento. Seguivano il gonfalone del Comune che precedeva le autorità, il Fascio Giovanile, il Guf, le Legioni degli Avanguardisti e dei Balilla moschettieri, le Giovani fasciste, le Giovani e Piccole Italiane, gli appartenenti ai Sindacati, al Dopolavoro e le associazioni.

Sul piazzale delle Scuole Elementari attendevano le forze armate: il Regg. Cavalleggeri di Saluzzo, appiedato, il battaglione mitraglieri del 1. Fanteria, il gruppo di batterie a cavallo pure appiedato, ed un reparto del Genio. Prestavano servizio la banda del Saluzzo e la banda cittadina. Le truppe ed il corteo hanno sfilato, davanti al monumento rendendo gli onori e proseguendo la sfilata dinanzi alla stele dei Caduti fascisti. Ad entrambe le are sono state dedicate corone di alloro. Le formazioni si sono quindi sciolte davanti alla Casa del Fascio dopo aver elevato il «saluto al Re» e il «saluto al Duce».

Si calcola che non meno di 10 mila persone abbiano partecipato alla manifestazione.

A PAULARO

Davanti al monumento si sono schierate in quadrato le organizzazioni fasciste e numerosa folla, presenti rappresentanze dell'Esercito. Un ex combattente fece l'appello di tutti i Caduti; fu deposta una corona e dopo il rituale raccoglimento, il Presidente dei combattenti pronunciò il discorso commemorativo. Un corteo si diresse alla Chiesa per assistere alla messa e al Te Deum. Il parroco disse parole di fede.

A PRATO CARNICO

Un corteo formatosi davanti alla residenza municipale, preceduto dalla 3ª Compagnia del Battaglione «Fenestrelle» del 3° Alpini, seguita da bandiere e gagliardetti, si è recato in chiesa ove è stato celebrato il Te Deum. Dopo la posa di una corona dedicata ai Caduti in guerra il corteo si portò sul piazzale del Municipio; il Podestà e Commissario del Fascio lesse il Bollettino della Vittoria. Si sono infine elevati i canti della Patria eseguiti dagli Alpini e dalle organizzazioni giovanili.

A RIVIGNANO

Alle 9 di lunedì si è formato un lungo corteo, cui parteciparono autorità e tutte le organizzazioni del Regime con vessilli e gagliardetti.

Il corteo, al suono dell'Inno del Piave, si è recato alla Casa di ricovero-Monumento, per deporre fiori e lauro dinanzi alle lapidi che ricordano i 118 Caduti della grande guerra. Quindi in chiesa ebbe luogo la Messa seguita dal Te Deum.

Dal poggiuolo del Municipio pronunciò un vibrante discorso il camerata Fiorello Ellero di Milano. Sono stati spediti telegrammi al Comando del Reggimento Cavalleggeri «Vittorio Emanuele II», nel quale venne incorporato il 27.o «Aquila», glorioso nostro liberatore; e al Comando dell'8.o Bersaglieri, l'eroico reggimento che, con i cavalleggeri, divise la gloria della fatidica giornata di diciassette anni or sono.

Nella serata dal palazzo municipale il Fascio Littorio irradiava viva luce nella vasta piazza Roma.

A RESIA

Mutilati, combattenti decorati e Giovani Fascisti si sono alternati nella guardia d'onore al monumento ai Caduti. Alla messa intervenne il clero della Vallata. Parlò il pievano don Calderini che auspicò alle nuove fortune della Patria. Quindi autorità, organizzazioni e popolo si riunirono innanzi al ricordo eretto in memoria dei Caduti dove venne letto lo storico bollettino e, fatto l'appello degli 82 Caduti. Parlarono il Segretario del Fascio e una scolara.

A RIVE D'ARCANO

Sulla piazza del Municipio si è formato il corteo composto dai Combattenti e Fascisti e dalle organizzazioni giovanili e che si è diretto, con a capo tutte le autorità locali, nella chiesa parrocchiale, per assistere alla messa celebrata dal parroco don Tommaso Bizzaro. E' seguito lo sfilamento dinanzi alle lapidi dei Caduti; dopo la assoluzione impartita dal parroco, la folla ha sostato in un minuto di raccoglimento. Gli organizzati dell'Opera Balilla hanno dedicato fiori ai ricordi marmorei.

Anche nella frazione di Rodeano si era svolta eguale cerimonia, con la celebrazione della S. Messa nel tempietto dei Caduti.

A RUDA

Nel capoluogo è stato celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per la Vittoria delle nostre armi. E' stato poi inaugurato il gagliardetto del Fascio Femminile donato dalla segretaria signora Cella.

Alla mattina le organizzazioni Balilla con il Segretario del Fascio avevano deposto sul cippo dei Caduti una corona d'alloro. Il Direttorio del Fascio e il Commissario Prefettizio hanno portato alle gerachie militari il cameratesco saluto delle organizzazioni fasciste del Comune, lieti di trovare nelle autorità militari del Presidio la massima collaborazione.

A S. DANIELE

Un lungo corteo, formato alle 10, sul viale del Colle da tutte le organizzazioni e rappresentanze con bandiere e gagliardetti, si è portato al Monumento ai Caduti, dove venivano deposte corone di alloro dal Comune, dal Fascio, dai Mutilati e dai Combattenti, mentre la banda eseguiva la «Leggenda del Piave» e i reparti armati presentavano le armi. Quindi il corteo si è portato in Duomo dove è stata officiata una solenne funzione religiosa in suffragio ai Caduti. Mons. Arciprete ha tenuto dal pergamo un patriottico discorso. Egli ha ricordato i sacrifici e le glorie del solrato italiano per il conseguimento della vittoria e il largo contributo di sangue dato dall'Italia per la causa comune. Ha parlato delle condizioni in cui si trova oggi il popolo italiano e del suo bisogno d'espansione e di vita e ha chiuso auspicando sempre più alte vittorie e invocando da Dio la benedizione e la protezione per i nostri soldati, combattenti nell'Africa orientale.

Dopo l'assoluzione al tumulo che si ergeva nel centro della navata grande, la funzione ha avuto termine.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un corteo imponente ha sfilato dirigendosi al monumento ai Caduti ove a cura dell'Associazione mutilati e combattenti sono state deposte due grandi corone d'alloro. Nella chiesa arcidiaconale prelatizia è stata celebrata la Messa con Te Deum, officiante il cappellano don Giuseppe Cristante.

Domenica scorsa in un'aula delle Scuole di avviamento professionale erano state ricordate le due storiche date del 28 ottobre e del 4 novembre, presenti autorità e rappresentanze.

Dopo i cori degli alunni della scuola stessa il direttore prof. Damiano Bonfanti disse un discorso d'occasione. Ha parlato pure il prof. Vincenzo D'Amelio della R. Scuola Industriale di Udine.

A SPILIMBERGO

Alle ore 9.30 nel monumentale Duomo tutte le forze, si sono raccolte per assistere alla celebrazione della Messa in suffragio dei Caduti della grande guerra. L'arciprete monsignor Giordani al termine del sacro rito, con ispirati accenti nell'esaltare il sacrificio dei Caduti, ha affermato che mai come in quest'ora così grande per la nostra Italia è necessario ricordarli per imparare da essi come si deve compiere fino in ultimo il dovere verso la Patria.

All'uscita del Tempio, sotto la Loggia del Teatro, il Segretario del Fascio, attorniato dalle vedove e madri dei Caduti, e da tutte le autorità e gerarchie cittadine ha celebrato la fatidica data, ordinando il saluto al Re e al Duce.

Si è quindi formata la colonna che con in testa un plotone di fanti del III Battaglione Fanteria «Re», seguita da tutte le organizzazioni combattentistiche, fasciste, delle armi in congedo, e delle organizzazioni giovanili e sindacali, ha raggiunto il Monumento-Asilo. Quivi, dopo l'appello dei Caduti ordinato dal Presidente dei Combattenti, ed il suono dell'Inno del Piave, è seguita la sfilata delle autorità e rappresentanze dinanzi al Monumento.

Al termine della cerimonia il gagliardetto del Fascio di Combattimento, scortato dagli squadristi, dalle gerarchie e da una centuria di Camicie nere è stato riportato in sede. Alla sera il Monumento ai Caduti e gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Al mattino, l'Ispettore di Zona, il Pretore, il Segretario del Fascio con i membri del Direttorio, si erano recati alla Caserma «Luigi Bevilacqua» cordialmente accolti dal maggiore comandante il Battaglione Fanteria «Re», e dagli ufficiali. Il dott. Dalan, a nome delle Camicie nere della zona, ha rivolto al maggiore Fronteddu, comandante del Presidio un vibrante saluto al quale il valoroso ufficiale ha risposto affermando la perfetta unità di spiriti e di intenti che esiste fra l'Esercito di Vittorio Veneto e le Camicie nere della Rivoluzione.

A TARCENTO

Dalla Casa del Fascio si è formato il corteo nel quale si notavano larghe rappresentanze di mutilati e di combattenti, una compagnia di alpini, un manipolo di Camicie Nere, le Centurie del Fascio, del Fascio Giovanile, dell'Avanguardia e dell'O. N. B. Al monumento ai Caduti ed alla cripta sono state deposte corone di alloro. E' seguita in Duomo la Messa in suffragio dei Caduti per la Patria ed il Te Deum di ringraziamento per la Vittoria. L'Arciprete mons. Di Gaspero ha esaltato il valore dei nostri soldati, la sobrietà, la disciplina e lo spirito di sacrificio del nostro popolo ed ha implorata la divina benedizione per il trionfo della Causa italiana. Dopo la cerimonia la fanfara del Fascio Giovanile ha suonati gli Inni della Patria.

Fino a tarda notte al monumento ai Caduti, si sono avvicendati, per la guardia, alpini, militi, combattenti e mutilati, fascisti e giovani fascisti, avanguardisti e balilla moschettieri.

A VERZEGNIS

Reduci, Camicie nere e popolo riunitisi in mattinata nei pressi del Municipio, hanno dedicato un omaggio floreale alla lapide che ricorda i 62 Caduti in guerra e quindi in corteo, si sono recati alla chiesa parrocchiale per le funzioni religiose. La lettura del bollettino della Vittoria ha chiuso la manifestazione della mattinata.

Nel pomeriggio i combattenti si sono dati convegno nella frazione di Intissans, ove il Segretario del Fascio, ha rievocato gli eventi della guerra e la Vittoria ed ha illustrato l'attuale situazione dell'Italia

TARCENTO

A un benemerito della scuola

Domenica mattina, in una sala del Municipio, presenti l'ispettore di zona del Partito, il podestà, lo ispettore scolastico, il direttore didattico, i comandanti del Presidio, della Milizia e dei distaccamento alpini, gli insegnanti ed altri invitati, un gruppo di ex alunni ha offerto al maestro Giovanni Bortoluzzi la medaglia d'oro dei benemeriti dell'educazione, decretatagli dal Ministero dell'Educazione Nazionale per i quarant'anni di apostolato svolto nella scuola.

Parlarono il Podestà cap. Ramponi e l'ispettore scolastico cav. Loria. Quindi il camerata Quinziano Mosca offrì un album contenente un'artistica pergamena e tutte le firme degli scolari riconoscenti dal loro maestro. Dopo la dedica, nella prima pagina, erano segnati i nomi dei discepoli Caduti per la Patria. A tutti rispose ringraziando il festeggiato.

Nel medesimo tempo gli intervenuti festeggiarono l'insegnante — da pochi giorni collocata a riposo — signora Ada Alessio e, alla quale i colleghi hanno fatto omaggio di un mazzo di fiori.

Per la lotteria dell'Opera Balilla

Anche da noi il comitato di propaganda lavora alacremente per il completo successo della lotteria provinciale dell'Opera Balilla.

Il Comitato è composto dai camerati: cap. Mario Ramponi; Carlo Ceschia; Maria Giacomuzzi; Battistioli; dr. Bonfadini; Gioffrè; Sietti; Cavazzana; Sgoifo e Gisella Pontelli.

L'orario degli uffici municipali

Da ieri è andato in vigore in Municipio il seguente orario: giorni feriali: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Nei giorni di sabato gli uffici rimangono chiusi nelle ore pomeridiane. Giorni festivi: dalle 10 alle 11.30.

Cinema

Oggi la «Tirrenia Film» presenta: «Al largo di Singapore»; interpreti Noah Beery, Dodothy Burgess e Montagù Lowe. Seguirà Giornale Luce sonoro.

Sabato 9 e domenica 10 «Passaporto giallo».

SAN DANIELE

"Abissinia"

Hanno destato vivo interesse, le proiezioni del film documentario «Abissinia» dell'Istituto Coloniale Fascista, proiettato per tre giorni al Ciconi.

Decesso

Ha prodotto viva impressione la dipartita di Nicolò Rossi, avvenuta ieri notte. Il defunto era molto conosciuto e contava numerose amicizie. Ai congiunti condoglianze.

Partite di calcio

Anche la squadra di calcio del Dopolavoro di San Daniele parteciperà alle prossime competizioni della «Coppa Delser» offerta dalla fabbrica biscotti di Martignacco. Faranno pure parte del torneo le squadre di Martignacco, Caporiacco e Basiliano. La prima partita avrà luogo molto probabilmente domeni-

OSOPPO

Onorificenza

Il camerata Giovanni Valerio, ufficiale della Milizia, Podestà e Segretario del Fascio, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre felicitazioni.

Oblazioni

Il dott. Luigi Rieppi in occasione dell'anniversario della Vittoria ha fatto le seguenti offerte: L. 30 all'assistenza invernale e L. 50 alla famiglia del soldato di più disagiate condizioni che trovasi in Africa Orientale.

Gara di calcio

Domenica tra la squadra del Presidio e quella dell'Associazione sportiva dell'O. N. D. locale si è disputata una partita amichevole di calcio, chiusa con la vittoria dell'Osoppana per 1 a 0.

Necessità di organizzare i produttori vinicoli

Si può affermare che in Italia il raccolto dell'uva di quest'anno è buono dal punto di vista della qualità e abbondante dal lato della produzione. La vegetazione della vite è stata favorita da speciali condizioni atmosferiche e la maturazione del frutto è avvenuta veramente ottima in ordine al clima più che favorevole.

C'è chi stima il raccolto abbondantissimo richiamandosi alla cifra toccata nella vendemmia dello scorso anno, senza considerare che l'annata precedente fu eccezionalmente scarsa. Non è dunque il caso di parlare di sovraproduzione se ci atteniamo alla media dei raccolti di questi ultimi anni. In merito alle rimanenze sia per l'aumentato consumo interno, sia per i rifornimenti effettuati agli operai e ai militari dislocati nell'Africa Orientale si sono totalmente esaurite.

In seguito a quanto abbiamo sopra esposto si dovrebbe logicamente supporre che i prezzi dell'uva dovrebbero essere stati non vogliamo dire elevati, ma almeno onestamente e doverosamente rimunerativi anche per i produttori. Dobbiamo invece constatare che i prezzi sono stati molto bassi ed in alcune zone dove più cospicua è la produzione i produttori non sono stati in grado neppure di compensare le spese. La spiegazione di tale fenomeno, considerati i fatti che il prodotto è di qualità tale da garantire un vino ottimo per gusto, colore, qualità e gradazione, che la produzione in ordine alle medie degli altri anni non può dirsi eccessiva che le rimanenze in seguito agli avvenimenti sopra esposti si sono esaurite, che oltre al consumo aumentato allo interno nuovi sbocchi sono aperti per rilevarlo in seguito alle esigenze coloniali e che i prezzi di vendita al minuto si mantengono costantemente elevati tanto nei piccoli, quanto nei grandi centri, dobbiamo ricercarla nella disorganizzazione dei produttori la quale consente la speculazione che si risolve proprio ai loro danni oltre che a quelli dei consumatori.

Si risolve ai loro danni perchè dei prezzi elevati non ne risentono beneficio alcuno; al contrario, l'alto prezzo del commercio al minuto rende più difficile l'elevamento della quota di consumo individuale e quindi della quota collettiva.

Si determina quindi uno squilibrio fra il prezzo di produzione e il prezzo imposto al consumatore dalle rivendite al minuto, con tutte le conseguenze alle quali abbiamo sopra accennato. I rari casi di organizzazione fra viticoltori se si fa eccezione per quella delle Cantine Sociali, creata su buone basi, ma con un numero di aderenti numericamente scarso che si sono avuti sono apparsi senza unità di indirizzo, privi di metodo e totalmente insufficienti di fronte alle necessità che si impongono per la risoluzione del problema.

Questo difetto organizzativo ha un aspetto cronico come è stato recentemente constatato nel corso delle discussioni che si sono svolte in seno alla Corporazione viti-vinicola discussioni che sono giunte tutte allo stesso punto di incontro.

Imprescindibile necessità dell'auto disciplina di tutte le categorie della produzione dell'industria e del commercio delle uve e del vino. Tali categorie hanno una urgente necessità di disciplinarsi su basi corporative senza di che la loro vita resta minacciata dal morbo della disorganizzazione. Per quanto concerne la produzione il Duce ha tracciato la giusta via quando ha indicato la utilità di creare organismi economici fra viticultori affinchè essi stessi possano addivenire ad una diretta lavorazione delle loro uve.

Il centro del problema, giova insistere inquantochè non lo ripeteremo mai abbastanza permane nella organizzazione delle categorie.

Organizzare i produttori significa riunirli in associazioni a base ed a funzionamenti cooperativistici. Significa metterli in condizioni di possedere, usare ed amministrare essi stessi i loro stabilimenti enologici, i quali possono essere acquistati o affittati, ciò poco importa purchè dotati d'impianti moderni ed adeguati alla bisogna e diretti da elementi tecnici coscienziosi e attivi.

In tali stabilimenti i produttori possono con la massima tranquillità concentrare le loro uve, produrre i vini, provvedere alla loro conservazione e porli sul mercato di mano in mano che si manifestano le richieste. Non solo; ma vini sani genuini e che si possono serbare e con caratteristiche uniformi e costanti a guisa dei vini tipici. Ciò significa addivenire alla creazione e al funzionamento delle cantine sociali, colla diretta partecipazione degli associati agli organi direttivi alla loro amministrazione, e al loro controllo, azioni che verranno compiute mediante il concorso di superiori organi tecnici e colla assistenza dell'organizzazione sindacale.

In virtù delle Cantine Sociali, com'è dimostrato dall'esperienza, sarà possibile dar vita e gestire su vasta scala con somma regola e garanzia di durata organismi collettivi di produttori. Tali organismi collettivi raggiungeranno lo scopo di migliorare tecnicamente i prodotti e di raggiungere i costi di produzione al minimo. Ne conseguirà una elevazione graduale e continua delle categorie produttrici fino a far raggiungere, nel quadro della vita nazionale quel livello voluto dal Duce.

In forza delle Cantine Sociali anche la clientela sarà maggiormente garantita non solo della bontà del prodotto, ma anche del mantenimento del suo tipo elemento preziosissimo ai fini di un consumo elevato.

E' ormai dimostrato che le suscettibilità e le variazioni nel gusto del prodotto disorientano il produttore e fanno deviare i consumatori proclivi a richiedere la costanza del tipo.

Tutto ciò si può ottenere non già attraverso un lavoro disordinato e disorganizzato bensì sulla base di una ben studiata, ben attrezzata, ben diretta organizzazione collettiva fra i produttori.

Per mezzo delle Cantine Sociali si potrà accelerare il progresso tecnico, migliorare e difendere le posizioni economiche delle categorie produttrici in una forma più adatta che non quella che si esprime attraverso talune organizzazioni collettive fra viticoltori.

A maggior ragione dobbiamo auspicare quest'anno al sorgere delle Cantine Sociali in ordine all'abbondanza del prodotto e per far fronte alle richieste di unità di tipo che saranno preferibilmente avanzate dalle autorità militari per soddisfare agli accresciuti e nuovi bisogni.

Giuseppe Fabbri

SPILIMBERGO

La lotteria dell'Opera Balilla

Per la lotteria provinciale dell'Opera Balilla si è costituito il Comitato di propaganda così composto: dr. Guido Comis; Amato De Marco; Bruno Marin; Giulia Quartaro; Bruno Zatti; prof. Carlotta Muller Pantaloni; prof. Pietro Zannier; Antonio Antonietti e gli insegnanti del Comune.

I fiori del ricordo

Alle 14.30 di ieri gli squadristi con il gagliardetto, si sono recati al Cimitero, ed hanno deposto, come tutti gli anni i fiori della ricordanza sulla tomba della Camicia nera Angelo Manassero deceduto in seguito ai disagi sopportati durante le ore della vigilia. Il fondatore del Fascio, Mario Maria Pesante ha fatto l'appello dell'indimenticabile camerata.

Gravemente ustionata per lo scoppio di una macchina a spirito

Mentre la signora Maria Basso, moglie del camerata Borghesan, stava riscaldando del latte con una piccola macchina a spirito, improvvisamente l'arnese scoppiava determinando l'accensione del liquido che la investiva. La Borghesan fu trasportata all'Ospedale ove il primario prof. Castastini le riscontrava ustioni di I. e III. grado interessanti due terzi del corpo. La prognosi è riservata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Rassegna ippica

Domani, giovedì, presso il foro boario alle ore 9 avrà luogo l'annunciata rassegna ippica annuale per le cavalle selezionate e loro produzioni nonchè per le fattrici mulattiere

A suo tempo ne daremo il resoconto.

Due uccellatori in contravvenzione

Vennero dichiarati in contravvenzione per aver uccellato senza essere in possesso della prescritta licenza tali Polese Bortolo di Domenico di anni 19 e Zucchetti Antonio fu Vincenzo di anni 71 ambedue residenti a Chions.

I processi di Pretura

R. Pretore dott. Vigilio Nardelli — — P. M.: cav. Battiston — Cancelliere: D'Onofrio:

Per lesioni. — Gio. Batta Della Donna fu Luigi di anni 60 e [illegible] Basso di Antonio di anni 20 ambedue da Arzene di Valvasone devono rispondere il primo di lesioni volontarie per aver in Arzene di Valvasone il 30 giugno cagionato a Basso Antonio durante una colluttazione lesioni guarite in giorni 27 e il secondo di avere nelle medesime circostanze, cagionato a Della Donna mediante lancio di sassi lesioni guarite in giorni 38. Il Della Donna nega l'addebito e si riporta alle asserzioni rese in istruttoria. Il Pretore dichiara di non procedere contro gli imputati per mancanza di querela.

Irregolare assunzione di operai. — Arduino Crozzoli fu Eugenio di anni 28 da Pravisdomini deve rispondere della contravvenzione per avere assunto tre prestatori d'opera senza il tramite dell'Ufficio di collocamento. L'imputato nega l'addebito ed esibisce un certificato della Federazione degli Artigiani. Il Pretore condanna il Crozzoli a lire 100 di ammenda. Dif. avv. G. B. Marin.

CASARSA

Un gradito dono

L'altro giorno il nob. G. Paolo Zuccheri ha offerto all'asilo infantile «Maria Josè di Savoia» in S. Giovanni di Casarsa, un vessillo tricolore, che venne benedetto nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni.

PALMANOVA

Recite di Micheluzzi

Successo ha ottenuto la Compagnia di Carlo Micheluzzi in queste due sere di recite con le commedie «Camere ammobigliate» e «I balconi sul canalazzo». Applausi ad ogni fine atto e a scena aperta.

Questa sera alle ore 9 ultima rappresentazione con serata in onore al gr. uff. Carlo Micheluzzi con la commedia di G. Rocca in tre quadri: «I morosi senza basi» e con «La scorseta de limon».

Partita di calcio

Domenica al Campo del Littorio avremo la prima partita del campionato di prima divisione contro la «Fortitudo» di Trieste rimasta domenica soccombente di fronte alla Ponziana con il punteggio di due a zero pur avendo dimostrato nel novanta minuti di gioco buone possibilità di miglioramento.

Dall'allenamento di ieri riteniamo che la formazione della squadra Palmarina domenica sarà: Marzari; Lazzaro e Rossi; Vecchiutti, Piani Livio e Bonin, Di Vito, Ceciliato, Desinan, Baldassi e Buldo.

La Fortitudo manterrà la formazione di domenica: Spazzapan; Buda e Cecchi, Pechar, Tomsich e Tercani; Indrigo, Angeli, Suzi, Castellani e Marocco.

TAVAGNACCO

Per la lotteria dell'Opera Balilla

Il comitato di propaganda costituito per la vendita delle cartelle della lotteria provinciale dell'Opera Balilla da vario tempo lavora alacremente affinchè l'esito di essa sia completo. Sono stati chiamati a far parte del Comitato stesso: Fedele Macuglia, Romeo Damiani, Antonio Tubetti, Umberto Petri, Antonio Del Fabbro, Guido Palma, Rina Buran, Franco Aaiza e tutti i graduati delle organizzazioni del Comune.

CERVIGNANO

Onorificenza

Il Podestà co. Carlo Attems è stato con recente decreto nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

PORDENONE

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico di tutte le scuole cittadine presenti i capi istituto. In Duomo è stata celebrata la Messa solenne da S. E. mons. Vescovo, e dopo a tutte le scolaresche riunite l'ispettore scolastico ha tenuto un breve discorso di circostanza, richiamandosi ai doveri degli alunni specialmente in questa ora difficile e gloriosa della nuova storia italiana. Tutti gli alunni indossavano le rispettive divise delle organizzazioni giovanili.

Onorificenza

Il camerata Andrea Baudo, ufficiale di finanza, capo manipolo della Milizia e vecchio fascista è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

In quiescenza

Il segretario geom. Isidoro Pusca, capo della Sezione demografica del Comune per raggiunti limiti di età è stato posto in quiescenza. All'egregio funzionario che durante il suo lungo periodo di servizio presso il Comune di Pordenone come presso altri Comuni aveva saputo farsi giustamente apprezzare e benvolere da superiori e colleghi, i nostri migliori auguri.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla nostra piazza nel mercato settimanale di sabato scorso: granoturco al q.le da lire 70 a 72; fagioli da 160 a 200; sorgorosso da 45 a 48; frumento da 105 a 110; fieno da 17 a 30; stramaglie da 12 a 16; legna da ardere spaccata da 7 a 10; buoi e manzi a peso vivo al q.le da L. 180 a 210; vacche da 80 a 150; vitelli da 230 a 300; uova la dozzina a L. 4.80; polli e galline a peso vivo al kg. da L. 4.50 a 5; capponi e tacchini da 5.30 a 5.50; maiali macello a peso vivo al q.le da L. 350 a 400; maiali da latte da L. 15 a 20 per capo.

Cronaca mesta

Si è spento a Detroit negli Stati Uniti il concittadino Antonio Tramontin Anet.

La morte del Tramontin suscita vivo rammarico fra i suoi concittadini che apprezzavano le sue doti di patriota e di uomo leale e generoso, poichè nella lontana America aveva accolto nella sua florida azienda edilizia tutti quegli emigranti, figli di questa forte nostra terra friulana che da lui cercavano lavoro. Qualunque iniziativa benefica, filantropica e sopratutto patriottica veniva dall'estinto aiutata, incoraggiata e generosamente sovvenuta.

La caduta di un fanciullo

Il fanciullo Nelio Bernardon giocando coi suoi compagni si produsse cadendo una ferita lacero contusa al ginocchio destro che lo costringerà al riposo assoluto per una buona settimana.

FONTANAFREDDA

Nel Fascio

Alla Casa del Fascio, si è riunito, convocato dal Segretario, il Direttorio del nostro Fascio di Combattimento. Alla seduta era presente anche il Podestà. Il Segretario fece una ampia e dettagliata relazione su tutta la intensa attività svolta dal Fascio durante l'anno XIII, ottenendo l'approvazione del Direttorio.

Sono stati presi in esame vari problemi riguardanti le Opere Assistenziali, il Dopolavoro, il Fascio Giovanile, l'Opera Balilla el l'amministrazione del Fascio, per quanto riguarda i fascisti morosi.

La riunione, durata oltre due ore, si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

AVIANO

Nel Gruppo alpino

E' stato eletto capo gruppo degli alpini in congedo il camerata Rossi Gregorio.

CANEVA DI SACILE

Nell'Opera Balilla

Si sono chiusi in questi giorni i corsi di taglio, cucito e ricamo incominciati nel mese di giugno, per iniziativa del locale Comitato dell'Opera Balilla e tenuti dalla Superiora dell'Asilo «Principi di Piemonte» alle Piccole Italiane fuori scuola ed alle Giovani Italiane del Comune. Prossimamente verrà fatta una mostra dei modelli e dei lavori eseguiti durante le lezioni e che servirà a dimostrare il profitto che le organizzate hanno tratto dagli insegnamenti loro impartiti.

CAVASSO NUOVO

L'assistenza invernale

Ieri alle 14 si sono riuniti nel gabinetto del Podestà i membri del Comitato E. O. A. per provvedere alle modalità della ripresa dell'assistenza invernale. Venne deliberato che i bisognosi di assistenza dovranno presentare la relativa domanda al Segretario del Fascio.

Commiato

Il giorno nove di questo mese lascierà la stazione di Fanna-Cavasso il capo stazione sig. Leonardo Caramia, il quale, a sua domanda è stato trasferito alla direzione della stazione di Civitella Roveto in provincia di Roma. Il camerata Caramia oltre ad essere un valido milite della 55a Legione Alpina, godeva presso di noi fama di ottimo funzionario. Al partente il nostro fervido augurio. Lo sostituirà il nuovo Capo Stazione Carlo Rossi, proveniente da Castelbello (Bolzano), cui porgiamo il benvenuto.

MONTEREALE CELLINA

Laurea

Il camerata Mario Battistella, già comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, ha ottenuto a pieni voti, presso la Regia Università di Perugia, la laurea in giurisprudenza, discutendo il tema: «Il dollaro, Dal crollo di Wall-Strett al piano Roosevelt».

I nostri rallegramenti.

ARTEGNA

Mortale disgrazia

Una donna travolta da un carro

Sabato sera, dove la via del paese è più stretta, al passaggio dell'autocorriera Udine-Tolmezzo due mucche che trainavano un carro di granoturco, s'imbizzarrivano improvvisamente, travolgendo la conduttrice Erminia De Monte vedova Ellero d'anni 48, che decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate. La figlia della povera donna, che trovavasi sul carro, rimaneva incolume.

L'estinta, vedova da pochi anni, lascia tre giovani figli.

Con larga partecipazione di popolo, lunedì seguirono le esequie funebri.

BUTTRIO

Nomina

Ha assunto servizio in questi giorni nel nostro Comune il nuovo segretario comunale dr. Giuseppe Bellizio proveniente dal Comune di Moimacco.

Cronaca mesta

Da grave lutto è stato colpito il presidente della nostra sezione combattenti e membro del Direttorio del Fascio camerata Vittorio Zuccolo mutilato di guerra, al quale repentinamente veniva a mancare lunedì il figlioletto Fulvio di cinque anni. Ai genitori il nostro cordoglio.

PONTEBBA

La lotteria dell'Opera Balilla

Il Comitato di propaganda appositamente costituito per la vendita dei biglietti della lotteria provinciale dell'Opera Balilla da vario tempo lavora alacremente. Sono stati chiamati a far parte del comitato: Gaetano Franco, cav. Arturo Agolzer, Diego Schiavi, rag. Umberto Martinelli, prof. Virginia Faleschini, Efrem Bortolotti, Tiziano Veggia, ing. Alfredo Flamanti, prof. Giacomo Fiori, cav. Ettore Avorio e Natale Sala.

L'adeguamento dei prezzi

La commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi rende noto il seguente listino n. 1 dei prezzi massimi, già entrato in vigore. Le cifre fra parentesi indicano l'aumento ai prezzi rispettivi per Cave del Predil, Resia, Dogna e Malborghetto: pane (confezionato con farina di I.a qualità) in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170-200 al kg. a L. 1.70 (0.05); pane popolare forme fino a gr. 250 (farina tipo 2) a 1.55 (00.5); farina granoturco nostrana a 1.05 (0.02); farina granoturco comune a 1 (0.02); farina frumento tipo 0 a 1.75 (0.02); carne vacca primo taglio a 4.20; id. id. secondo taglio a 3.60; carne manzo primo taglio a 5; id. id. secondo taglio a 4.60; id. id. polpa a 6.50; id. id. polpa depurata a 7.50; carne vitello primo taglio a 6; id. id. secondo taglio a 5; id. id. polpa a 8; id. id. polpa depurata a 9.50; carne suina fresca; braciole a 7; id. id. costole, a 5; latte al litro a 0.90; burro di latteria al kg. a 12; lardo nostrano a 7.50; strutto nostrano a 7.50; olio oliva extra al litro a 6.80 (0.10); olio semi prima qualità a 6 (0.10); pasta locale superiore al kg. a 2.30 (0.05); riso camolino superiore a 1.60 (0.05); formaggio reggiano 1934 a 9.50 (0.10); formaggio latteria 3 mesi a 6; zucchero cristallino a 6.10 (0.05); zucchero raffinato a 6.20 (0.05); caffè Santos tostato a 31 (0.10); salame a 14; salsiccia a 8; cotechini a 7.50; fagioli secchi scritti comuni a 2.60; patate nostrane a 0.55; uova l'una a 0.45; stoccafisso Hammerfest al kg. a 5.70.

LATISANA

Manifestazione atletica

Domenica a cura del Comando del Fascio Giovanile di Latisana avrà luogo al campo sportivo del Littorio una grandiosa manifestazione di atletica leggera riservata ai soli Giovani fascisti tesserati e in possesso della tessera della Fidal. Verranno disputate le seguenti corse: m. 80, 1500; americana m. 5000; lancio del giavellotto e tiro alla fune. La manifestazione avrà il contorno di una partita di calcio tra il locale Fascio Giovanile e quello di Portogruaro. Le iscrizioni si ricevono presso il Fascio Giovanile oppure presso l'addetto sportivo C. M. Urban sino a sabato sera 10 corrente.

La grave disgrazia di un ciclista

Ieri nel pomeriggio faceva ritorno alla propria abitazione il bracciante Pietro Murador d'anni 50 di Latisanotta. Giunto nei pressi della frazione delle Crocere, percorrendo la strada in bicicletta, per l'improvvisa paralisi alle gambe, cadeva a terra riportando gravi contusioni alla schiena. Venne soccorso da alcuni presenti e trasportato a Latisanotta. Chiamato un medico e constatato le condizioni del Murador che oltre alle gambe aveva paralizzata quasi tutta la vita, venne subito trasportato all'Ospedale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La fiera di Ognissanti

L'annuale fiera di Ognissanti è stata guastata dal mal tempo, di conseguenza sul mercato sono affluiti appena 150 bovini. Gli affari sono stati magri per tutte le merci. Circa una ottantina di bovini sono stati venduti con prezzi che variano da 200 a 800 lire per capo.

La fiera

La fiera che ieri non ha avuto svolgimento causa il cattivo tempo è stata rimandata al 18 corrente.

Nell'Opera Balilla

Ha assunto l'ufficio di commissario del comitato comunale dell'Opera Balilla il camerata rag. Attilio Fior.

Onorificenza

Il camerata dott. Giacomo Pittoni, veterinario provinciale a Vicenza è stato nominato Cavaliere nel la Corona d'Italia. Congratulazioni.

Nel cinema

Oggi e domani al De Marchi «Vie della città» e film Luce sonoro.

VILLASANTINA

Per l'Opera Balilla

Per la lotteria provinciale dell'Opera Balilla si è costituito il comitato per la propaganda locale. Da vario tempo si è iniziata la vendita delle cartelle la quale procede bene. Il Comitato è composto dai camerati cav. Oviedo Fabbro, Pietro Micheletto, Luigi Cimenti fu Giuseppe, dott. Ernesto De Prato, Giacomo Renier, Domenico Romano, Francesco Brovedani, Giacomo Zuliani, Battista Da Pozzo, Pietro Peccol, Pietro Casanova, Luigi Cimenti fu Antonio e G. Batta Polo.

RAVASCLETTO

L'arrivo della posta

Il lamentato inconveniente del ritardo nell'arrivo della posta si verifica ancora. Si confida che i preposti a tale servizio se ne interessino per un miglioramento.

PAULARO

Iscrizioni all'Opera Balilla

Sono aperte le iscrizioni all'Opera Balilla e si ricevono presso gli insegnanti previo versamento della quota di lire 5.

CODROIPO

Il nuovo listino dei prezzi

Ecco il nuovo listino dei prezzi che andrà in vigore oggi mercoledì 6 corr.: pane di frumento di prima qualità al kg. 1.70; id. comune 1.50; farina di frumento tipo 0 lire 1.65; farina di granoturco bianca e gialla comune lire 0.95; farina di granoturco bianca e gialla nostrana 1; pasta alimentare comune extra 2.25; riso camolino extra 1.60; fagioli secchi scritti comuni 2; patate nostrane 0.50; salame friulano 14; stoccafisso Hammerfest 5.50; lardo nostrano 7; strutto nostrano 7.10; formaggio reggiano e parmigiano produzione 1934 a lire 9; formaggio latteria Friuli semigrasso stagionatura tre mesi 6.20; burro naturale comune di altra provenienza 11, olio di oliva extra vergine 6.70; olio di semi di 1.a qualità 6; zucchero cristallino 6; caffè Santos tostato 31; latte a domicilio e nei negozi lire 0.70 al litro, latte nelle latterie 0.65. carbone vegetale al minuto 0.35 al kg.

I prezzi delle carni sono invariati.

Beneficenza

La famiglia Petri per ricordare la memoria di Angelo Petri ha offerto al Fascio femminile la somma di lire 30. Offerte in morte di Angelo Petri: alla Conferenza S. Vincenzo: Del Giudice Ermes lire 10; Bressanutti Dante 5; Querini Vittorio 5; Brancolini Pietro 5; Peressini Angelo 5; famiglia Mazzotta 5; dott. Pietrogrande 5.

Spettacoli

Questa sera mercoledì e domani giovedì alle ore 21 al Cinema Vittoria verrà rappresentato il film «La nuova ora» di Cecil De Mille.

Beneficenza

La famiglia di Ernesto Savoia per ringraziare quanti parteciparono ai funerali del fratello Alfredo, ha offerto: lire 25 alla Congregazione di Carità, lire 25 all'E. O. A.; lire 25 all'Asilo infantile; lire 25 alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli.

La ditta fratelli Savoia in memoria del cugino Alfredo ha offerto agli istituti assistenziali «Umberto di Savoia» lire 50.

Alla S. Vincenzo de Paoli: in memoria di Alfredo Savoia: Antonio Feruglio e famiglia lire 5; famiglia Brancolini 5; Tomasini Angelo 5; famiglia Savoia Maddalena 5; fratelli Vicentini 5; Afro Guzzoni 5; Alfonso Pietrogrande 5; don Lodovico Guzzoni 5. Offerte varie minori 39. Alla Congregazione di Carità nella stessa circostanza: fam. Tomada 5; Venuti Renato 5; Peressini Angelo 5; famiglia Gaspardis 5. Offerte varie minori 8.

SEDEGLIANO

Per la tutela dell'igiene

Il Podestà ha emesso una ordinanza sulla tenuta e miglioria delle concimaie, dando ampie e dettagliate disposizioni circa l'igiene negli abitati e sul trasporto dei concimi, in specie in questo periodo di coltivazione razionale e semina del grano. L'ordinanza rammenta le severe sanzioni previste a sensi delle vigenti disposizioni di legge e le contravvenzioni che potrebbero essere elevate ai trasgressori.

Stato Civile

Nel mese di ottobre si ebbe il seguente movimento anagrafico nel Comune: nati n. 8, morti n. 8, matrimoni n. 2, persone immigrate nel Comune n. 6, persone emigrate dal Comune n. 5.

Per i sussidi militari

Si rammenta agli interessati che per disposizioni superiori da ora in poi i sussidi alle famiglie dei richiamati saranno pagati presso gli uffici postali del Comune. Il primo pagamento avverrà col giorno 16 corrente, e gli altri alla fine d'ogni quindicina. Tutti i beneficiari dovranno premunirsi del prescritto libretto di riconoscimento che sarà compilato a cura dell'ufficio municipale gratuitamente; si rammenta che le domande per ottenere i soccorsi devono essere indirizzate al Municipio.

Nell'Opera Balilla

Il presidente del Comitato della Opera Balilla ha dato disposizioni a tutti gli insegnanti del Comune circa il tesseramento dell'anno XIV. Entro il termine che sarà fissato in un secondo tempo ciascun insegnante rimetterà quanto sarà richiesto.

Il Podestà ed il Fascio di Combattimento di Aiello hanno il dolore di annunciare la morte di

Ada Calvisi

Segretaria del Fascio Femminile Fiduciaria dell'Opera Nazionale Balilla Insegnante nel R. Corso di Avviamento al lavoro.

I funerali avranno luogo giovedì 7 m. c. alle ore 10, a cura del Comune e del Fascio.

IL PODESTA'

IL SEGRETARIO DEL FASCIO

Aiello, 5 novembre XIV.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent 30 la parola, Min. L. 3

Acquisto contanti case città terreni redditizi esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5498

Mobili in ogni stile, ricco assortimento grandiosi magazzini, presso la fabbrica Serafini Udine — Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

FITTI
cent. 20 la parola. Min. L. 2

Villa nuova, appartamento signorile indipendente, vani sei terrazze, servizi affittasi via Venzone 13. 5529

Vasti locali uso magazzino e ufficio disponibili Via Vittorio Veneto 9. 5517

OFFERTE D'IMPIEGO
cent. 20 la parola. Min. L. 2

Cercasi brava seria donna di servizio. Rivolgersi famiglia Savioli. Via Marsala, 7. 5528

IMMOBILI
Cent. 50 la parola - Min. L. 5

Acquistasi in Udine buono stabile redditizio disponibili contanti 200 — 250 mila. Offerte passaporto N. 231418 fermo posta Spilimbergo.

Vendo Udine città casa vani 1[illegible] terrazza, corte, garage L. 65.000 adatto due abitazioni. - Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5521.

VARI
Cent. 30 la parola. - Min. L. 3

Francese, inglese e tedesco imparerete rapidamente col metodo Berlitz, da professori delle rispettive Nazioni che insegnano la loro lingua materna. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e 15-21, Via Savorgnana 6, Udine.

LA VITA CITTADINA

Legioni friulane

Le cinquemila Camicie Nere del XIII Gruppo — Legioni di Gemona, Udine e Gorizia — hanno offerto al Capo di S. M. della Milizia, con l'adunata celebrativa della Vittoria, una rassegna che nessun occhio severo può aver giudicato senza ammirazione.

Lo schieramento snodantesi dallo sbocco del Viale della Vittoria, in piazza Umberto I°, al viale Caccia, ha mostrato ai rassegnatori non soltanto una raccolta imponente di uomini, ma uno spettacolo edificante di forza fisica e morale, di disciplina e di ordine.

Le formazioni di guerra della Milizia, Battaglioni, Compagnie Mitragliatrici, Compagnie Complementi, reparti Mutilati, reparti ordinari e specialità, hanno gareggiato in marzialità e in correttezza di movimenti durante il non facile sfilamento. Reparti che avevano marciato nella notte lunghe ore per raggiungere le stazioni di caricamento o gli autotrasporti nelle località di adunata parziale, hanno sfilato, in bell'ordine, fieri come se fossero appena usciti, ben riposati da una caserma.

Tutti hanno avuto la loro parte di applausi dal pubblico che si assiepava attorno all'anello alberato di piazza Umberto I° e sulle spalle del Castello; tutta Udine ha veduto le salde formazioni dei Legionari attraversare le vie. Cinquemila Camicie Nere passanti con vivacità di cadenza e baldanza di portamento sono giunte in città e sono ripartite quasi di sorpresa, senza chiasso, con quella celerità di spostamento ed esattezza di contegno che costituiscono ormai la forza militare accanto alla forza politica che caratterizza la Milizia.

Le alte gerarchie militari e politiche: il Prefetto che mai dimentica il suo grado di Console Generale della Milizia, il Generale comandante il Corpo d'Armata, il Federale, i Comandanti le Divisioni «Montenero», «Eugenio di Savoia», e dell'«Alpina Julia», che accompagnarono S. E. Russo nella rassegna, hanno sentito l'anima dei Legionari nel grido appassionato di saluto, misurato il carattere nello scatto dei pugnali sguainati, ne hanno compresa la fede nella disciplina marziale volontariamente accettata e con generosità professata.

Lo sfilamento svoltosi in formazione di colonna, a massa, è stato iniziato da trecento Ufficiali fuori rango inquadrati in due Compagnie, preceduti dal Comandante e dagli Ufficiali del Gruppo. Una folata di Ufficiali anziani e giovanissimi. Reduci di due guerre, dal petto segnato di azzurro affiancati ai giovani anelanti la battaglia.

Agli Ufficiali è seguita la Coorte Mutilati, completata di tre autocarri recanti i grandi invalidi. Fieri delle loro ferite si stringono nei ranghi, alta la fronte, quasi a sfida della minorata possibilità fisica.

Ed ecco avanzare la testa della 63a. La vecchia Legione «Tagliamento». Si scrollà dall'ammassamento, e marcia tutta unita, compatta. Ha un'anima ed una volontà sola. S. E. Russo, la guarda e dice: «E' sempre la stessa, non ha mutato volto!».

E' la sua Legione. La Legione di oggi gli ricorda quella che a Redipuglia nel maggio 1923 rendeva ai suoi ordini omaggio ai trentamila Caduti delle Doline di Monfalcone, del Sei Busi, di Doberdò, di S. Elia, della Trincea delle Frasche, di Bosco Cappuccio. La Legione che per la prima volta presentava le sue tremila baionette al Duce ed al Duca della Invitta.

Ed ecco la «Isonzo», la Legione che recluta dal Predil alle Valli del Chiapovano e del Vippacco. E' preceduta da un reparto di confinari, attrezzati ed equipaggiati come il loro particolare servizio richiede. Giubba a vento, corda manilla, picozza, sacco alpina. Bei ragazzi dotati di eccezionali mezzi fisici e morali. Il pubblico li ammira sorpreso: non li aveva mai veduti! La vita del confinario — dovere e resistenza, audacia e fedeltà — si svolge lassù presso la linea dei cippi di frontiera; nel silenzio e nel pericolo della montagna; egli è lontano dai conforti ma si fa lieto alle bellezze sconfinate e avare, lieto di cieli che allargano nella sua vigilante obbedienza la magnifica promessa dell'Infinito. Questi confinari che sfilano forse sono scesi nella notte dai posti del Bogatin e del Tricorno.

Ed ecco la Compagnia mitragliatrici e le Coorti di Gorizia, di Tolmino e di Gradisca. Sono fieri della loro Legione, del nome che la distingue. Vivono nella zona sacra, ed hanno imparato da ogni sasso ad ogni quota, da ogni Valle che degrada verso il mare, le gesta dei Soldati Italiani. Nella loro terra ogni balza è un monumento al soldato italiano. Passano rapidi, incalzati dalla Legione di Gemona. Un reparto di frontiera equipaggiato d'alta montagna segue il Comandante la Legione ed apre la scia alle Camicie Nere Alpine. Confinari della Carnia e del Tarvisiano; corpi di giganti anime di fanciulli.

55.o Battaglione Camicie Nere! A passo cadenzato sfilano, le tre Compagnie: Gemona, Cividale, Tolmezzo: reclutamento per vallata, sono quelli dei Battaglioni dell'8. Reggimento, rientrati nei ranghi della Milizia.

Assommano le due qualità: l'impeto delle Camicie Nere, e la tenacia e la sobrietà del montanaro. Cappello Alpino, calcato da una mano rude alla «me ne frego», passano i plotoni, che portano nei nomi delle Camicie Nere i nomi dei paesi e delle borgate.

Ed ecco le Coorti — sembrano blocchi — Tutti volgono nell'atteggiamento del saluto la testa verso il palco dei rassegnatori mentre il braccio sinistro segna nel suo movimento la cadenza.

Uno scroscio di applausi saluta l'avanzarsi della batteria prossima a partire per l'Africa Orientale. E' l'XI.a Legione Dicat, che nei suoi ranghi accomuna gli adolescenti ed i più anziani: sfilano le batterie marzialmente.

La poderosa rassegna è chiusa dalla Compagnia di formazione della Ferroviaria e della Forestale. I militi silenziosi e pronti, nei quali, noi e gli stranieri stessi, vediamo «L'Emblema dell'Italia nuova».

Le Legioni sono ormai passate e nell'animo dei presenti è rimasto quasi un commosso senso di stupore. Le Legioni hanno sfilato bene. ma sopratutto le Camicie Nere hanno recato al Capo di S. M. l'espressione schietta della loro anima, hanno dato l'impressione della loro preparazione, hanno voluto che il Duce sapesse che sono pronti, che chiedono il combattimento, per esaudire un sogno, accarezzato da tanto tempo: gettarsi al rischio per la Patria Fascista. per il Re, per il Duce che li ha voluti così.

Quelli che già sono in terra d'Africa ed hanno visto cadere Adua ed Adigrat, quelli delle Legioni Friulane, che camminano con il Corpo d'Armata di Pirzio Biroli e che vedono l'Amba Alagi già vicino, alle spalle di Macallè, quelli che hanno presentato le armi nella conca di Adua, ai caduti rivendicati dall'altra guerra, quelli eran ben presenti alla rassegna, ad incitare, ad esasperare, la volontà di quelli che sono ancora a casa e che non possono partire perchè tutti in Africa non ci possiamo andare!

Santa Milizia.

Manipoli nati dalla primogenitura di eroismo; centurie battezzate nella costanza del decennio; Legioni di volontari che non hanno piazze d'armi nè si addestrano concedendo interi i giorni alla cultura della prestanza. Ma Legioni di giovani e di veterani che hanno molto della terra friulana: sono asciutti ed hanno un'anima fatta per le grandi offerte.

*

Per i medici e i farmacisti

L'Italia importa dai Paesi sanzionisti, e sovratutto dalla Francia, dall'Inghilterra una ingente quantità di medicinali vari (sintetici, specialità, prodotti biologici, apparecchi sanitari, ferri chirurgici, ecc.).

Dobbiamo controbattere il reclamismo estero che talvolta trova espressione non simpatica nelle vetrine delle farmacie, con una efficace propaganda per i prodotti italiani; occorre non lasciarsi avvincere nei lacci degli abilissimi viaggiatori esteri, occorre opporsi all'acquisto e allo spaccio di prodotti che trovano corrispondenza in uguali o superiori prodotti italiani.

(Il Segretario Nazionale del Sindacato Medici)

Wisky and... sanzioni

Il «Biffi» di Milano ha preso la decisione di non vendere più al pubblico i prodotti provenienti dai paesi sanzionisti.

Il «Biffi» è locale della Galleria frequentato anche dalla buona società milanese e da cospicui nomi del patriziato ambrosiano.

A Udine, in questi giorni, l'incaricato del Circolo più in vista della città ha chiesto al più rifornito negozio del centro dei liquori inglesi: gin e wisky.

Il fornitore ha insistito offrendo liquori italiani.

E' stato risposto: «I nostri clienti vogliono queste marche e non li vogliamo disgustare».

Non saremo noi a dubitare che quelle bottiglie di liquori (il gin Luxardo di Zara è per esempio ottimo e lo wisky può essere sostituito con saporiti sani alcoolici italiani) possano essere considerate nell'elegante Circolo udinese se non come ultime concessioni all'esotismo.

Oro alla Patria

Sono pervenute al Segretario Federale le seguenti offerte d'oro: Gemma Zanessi di Udine oggetti vari, ricordi di famiglia, gr. 12; Giovanni Marchetti di Caneva 3 monete, gr. 12; Amleto Burbacello di Benedetto da Zovello, una vera matrimoniale, gr. 5; Luigi Aita di Comeglians, una moneta, gr. 6.50.

G. U. F.

Il Direttorio a rapporto

Ieri mattina alle ore 10 il Segretario del Guf ha tenuto rapporto al Direttorio del Guf Friulano e ai fiduciari dei nuclei universitari della provincia.

Sono stati trattati vari problemi inerenti il brevetto atletico, il tesseramento e l'attività varia da svolgere nell'anno XIV.

riflessi

Fuori i cartelli!

A Milano, il proprietario di un grande negozio del centro ha esposto un cartello «Non si vendono prodotti provenienti dalle nazioni sanzioniste».

Gli stringiamo la mano e lo additiamo ad esempio ai commercianti che non abbiano rispetti umani per quattro ritardatari francesemente blasé, *che siano dotati di buon senso e di amor proprio e che vogliano essere primi a stabilire le circostanze* del dovere.

Abbiamo già visto (e perchè non ancora da noi?) delle edicole «fregiate», è la parola, da avvisi: «Qui non si vendono giornali esteri».

A Trieste un negozio intitolato con aggettivo inglese si è ribattezzato eloquentemente: «Adua».

Ora attendiamo la fioritura di cartelli sul tipo di quello esposto dal commerciante di Milano.

Anche se il distintivo non si porta soltanto all'occhiello ma sopratutto nel cuore e nella sincerità degli atti, tutti che ne siano persuasi, dimostrino anche questo non superfluo atto di fede.

Ognuno di noi ha la possibilità di combattere con l'arma delle controsanzioni; ogni italiano sia un combattente che con la sua condotta e con il suo contegno difenda alle spalle il sacrificio che i fratelli compiono in terra d'Africa.

Sarebbe facile al Governo ed al Partito imporre restrizioni di consumi con calmieri e tesseramento di generi, vietare il mercato delle merci estere. La serrata perentoria di legge, rincucciolirebbe in un baleno i riottosi ma: «il popolo italiano sa tesserarsi da solo» ha detto il Duce rivendicando l'«autodisciplina» degli italiani. Se il Capo ha avuto tanta fede in noi dimostriamoGli che noi ne siamo degni; è l'unica maniera per ripagare, in parte, i benefici che ci vengono dati a piene mani. Ciò che non esonera i poteri tutori dal colpire (come già si è fatto in varie città) i pescatori nel torbido degli interessi egoisti.

Siamo 44 milioni: se ognuno di noi incomincia sul serio e subito a «fregarsene» delle sanzioni, sanzionando per quel che lo riguarda i sanzionisti cioè negando ad essi l'oro che ci chiedono offrendo le merci non necessarie e negandoci quelle utili moltiplicando per 44 milioni il piccolo sacrificio di un singolo, allora il fronte sarà invulnerabile e il danno restituito in doppia dose. Avremo dimostrato con la resistenza di avere una volontà, più valida degli interessi dei grassi «amici» societari; la volontà e la capacità di dimostrare al mondo che gli italiani sanno lottare, su tutti i terreni della difesa e dell'offesa e che ai mercanti aguzzini anzichè con la resa rispondono con un disprezzo che durerà più dei trattati e dei patti.

Ed ora i commercianti facciano il loro dovere, assieme ai consumatori. Udine fino ad oggi è silenziosa in questa mobilitazione di solidarietà; è ora che dimostri di non essere, come non è mai stata, seconda.

Desideriamo questa distinzione fra i commercianti fascisti al 100% e quelli a sfumature indifferenti. Si arriverà al momento che tutti avranno il loro bravo cartello; tanto meglio. Solo allora ci potremo ritirare tutti quanti con la coscienza tranquilla. Non con la presunzione di avere fatto una gran cosa — intendiamoci — ma con la tranquillità di aver preso a combattere ognuno con le proprie armi.

Fuori i cartelli, distintivo e monito. E noi consumatori, occhi aperti perchè nessuno camuffi l'imboscamento! Via le marche estere di tabacchi, giornali, tessuti, specialità mediche (tocca a voi dottori rispondere subito allo appello del vostro Sindacato Nazionale) e via ogni prodotto che non sia fabbricato in Italia, via anche quelli (come i guanti di Napoli e le stoffe di Biella) fabbricati in Italia con etichetta straniera. Boicottare tutto quello che non è nostro. Con disprezzo e con orgoglio, consumatori e commercianti uniti come in un battaglione di resistenza civile e di contrattacco commerciale.

Gg

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

La rivista delle forze armate

La sfilata di quattordici mila uomini - La consegna delle medaglie al valore al labaro del 9° Alpini

Lunedì 11 corrente, genetliaco di S. M. il Re, le forze armate del presidio, schierate su di una sola linea: Piazza Umberto I — Viale della Vittoria — Piazzale Osoppo — Via A. Caccia — Via Filippo Renati e Viale Trieste, saranno passate in rivista, alle ore 10,30, da S. E. il Comandante del Corpo di Armata.

A rivista ultimata, il generale comandante del Corpo d'Armata, consegnerà al labaro del 9.o Reggimento Alpini le medaglie al valor militare conferite in guerra ai Battaglioni «Bassano» e «Vicenza».

Il comandante la 18.a Divisione di Fanteria del «Monte Nero» ha impartito per la rivista le seguenti disposizioni:

Inquadramento e schieramento.

I corpi e i reparti che parteciperanno alla rivista costituiranno due settori di linea.

Il *primo settore* (truppe a piedi) al comando del gen. Negri comandante di Divisione, sarà a sua volta costituito da due sottosettori.

Il primo, al comando del generale di Brigata Rovere, comprenderà: la banda del 2. Reggimento Fanteria — due plotoni della R. Aeronautica — un plotone di Reali Carabinieri — un plotone delle Guardie di Finanza — il 2. Reggimento Fanteria «Re» su due battaglioni e una forza di 1908 uomini con 48 quadrupedi — il 56. Reggimento Fanteria «Marche» su tre battaglioni e una forza di 2000 uomini e 61 quadrupedi — un battaglione di formazione del 9. Reggimento Alpini con 700 uomini e 36 quadrupedi — il battaglione «Cividale» dell'8.o Reggimento Alpini con 1130 uomini e 60 quadrupedi.

Il secondo sottosettore al comando del generale di Brigata Montiglio, comprenderà: l'11. Reggimento Genio su tre battaglioni con una forza di 1650 uomini, 23 quadrupedi e 22 autocarri — un reggimento di formazione costituito da un gruppo appiedato del «Piemonte Reale Cavalleria» e un battaglione di formazione delle reclute di sanità, su due battaglioni di 800 uomini e 4 autocarri — reparto cani da guerra con 73 uomini e 60 cani — tre battaglioni di Camicie Nere con 1300 uomini e 4 autocarri — un battaglione di formazioni giovanili con 500 uomini.

Il *secondo settore di linea* (reparti celeri e motorizzati) al comando del generale di Brigata Balocco sarà a sua volta costituito da altri due sottosettori. Il primo al comando del col. Vaccari comprenderà: l'11. Regg. Bersaglieri su due battaglioni di 1306 uomini — il Regg. «Piemonte Reale Cavalleria» su sei squadroni di 520 uomini a cavallo e 16 motocicli — un reparto motorizzato di formazione (compagnia motociclisti e Gruppo Carri Veloci «S. Giusto») al comando del magg. Mangani del Gruppo Carri Veloci — un gruppo di Artiglieria a cavallo con 169 uomini otto pezzi e 180 quadrupedi.

Il quarto sottosettore al comando del col. Vanden Henvel comprenderà: il 4.o Battaglione Carri Armati



S. E. Russo e S. E. Guillet mentre sfilano ammirato le quattro belle Legioni del XIII Gruppo

con 346 uomini su automezzi, 18 Carri Armati, 10 autocarri e 2 motocicli — l'11. Centro Automobilistico con 1116 uomini su automezzi, 66 autocarri e 12 motocicli.

La forza complessiva delle truppe schierate risulterà di 13.666 uomini su 25 battaglioni con 124 autocarri, 117 motocicli, 928 quadrupedi e 60 cani di guerra.

Le truppe, in posto alle ore 10, saranno dal generale comandante la Divisione di Fanteria, presentate alle 10.15, al generale comandante la Divisone Celere Caracciolo che ne assumerà il comando per la rivista.

Ammassamento e sfilata.

L'ammassamento sarà effettuato nel seguente ordine: 2. Reggimento Fanteria «Re» in viale della Vittoria; 56. Regg. Fant. «Marche» in viale della Vittoria; 8. Regg. Alpini in via Liruti; 9. Regg. Alpini in via Liruti; 11. Regg. Genio in via Armando Diaz; Regg. di formazine in viale della Vittoria, con la testa allo sbocco di via Lodovico Uccellis. I rimanenti reparti serreranno sul reparto che li precede, ad eccezione del IV alpini e dalle altre truppe che pre- Battaglione Carri Armati, il quale si ammasserà in via Armando Diaz e si attesterà al Viale della Vittoria.

Lo sfilamento, guida a sinistra, avrà luogo nell'ordine di successione dello schieramento.

Ultimato lo sfilamento, saranno resi gli onori a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata dai battaglioni senzieranno alla cerimonia della consegna delle medaglie al labaro del 9. Regg. Alpini.

Tribune e rappresentanze.

Due tribune saranno erette di fronte al Castello: una per le autorità una per gl'invitati. Uno spazio sarà riservato agli ufficiali fuori rango e lungo il viale si schiereranno le rappresentanze delle associazioni militari e giovanili.

L'uniforme prescritta è quella di marcia senza cappotto o mantellina; ufficiali tutti con la sciabola e cinturone (e pistola).

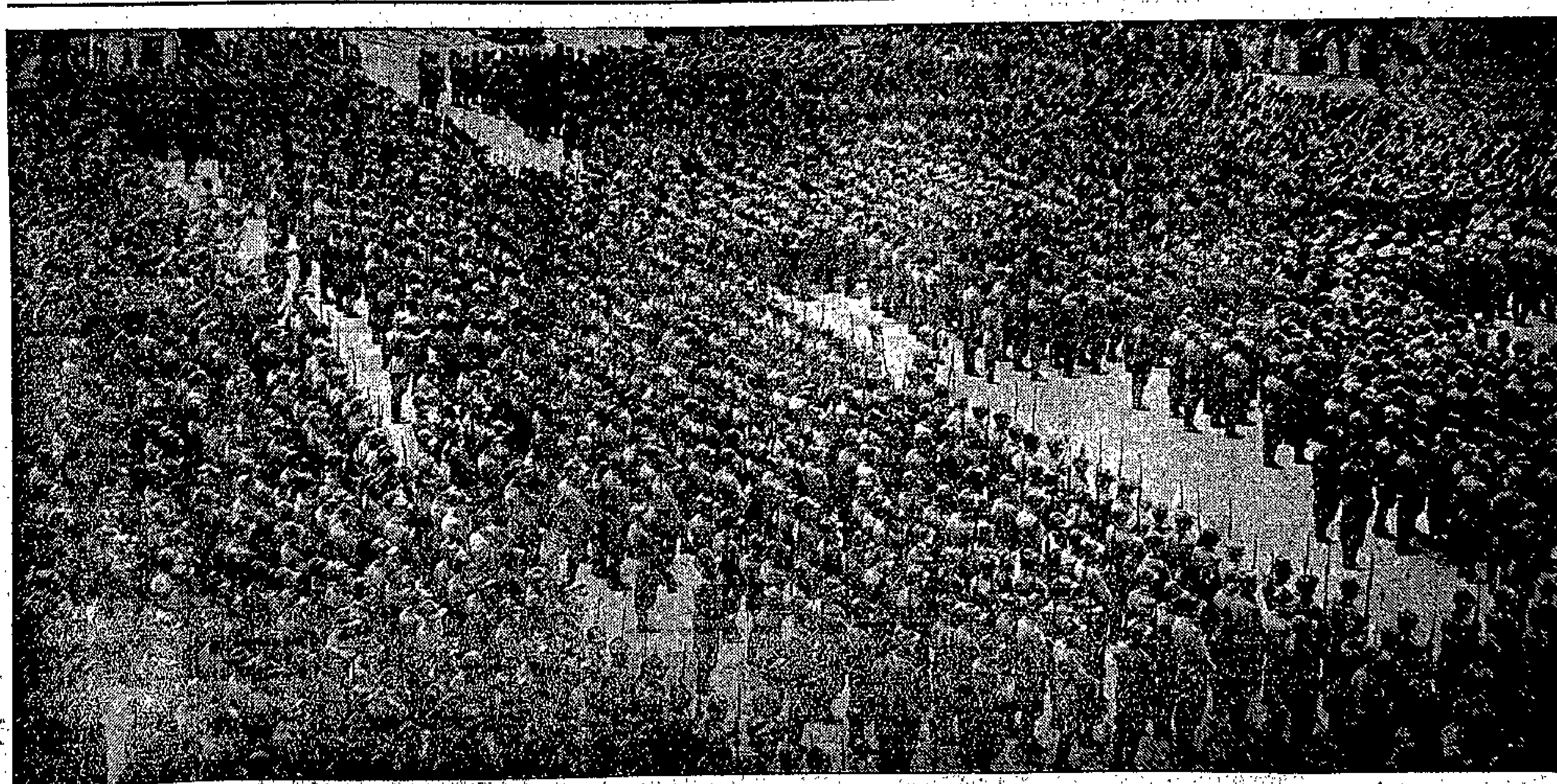
La consegna delle medaglie.

Alla cerimonia della consegna delle medaglie al valore al Labaro del 9. Reggimento Alpini, che si svolgerà a sfilamento ultimato, parteciperanno: i comandi dell'8. Regg. Alpini e del 9. Regg. Alpini, il Battaglione «Cividale» ed un battaglione di formazione del 9. Regg., reparti del 2. Regg. Fant. «Re», con bandiera e musica; dell'11. Regg. Bersaglieri; del Regg. «Piemonte Reale Cavalleria» e una centuria M.V.S.N.

A sfilamento ultimato, dette truppe si disporranno in quadrato, di fronte al palco delle autorità, agli ordini del generale Rossi ed avrà inizio la cerimonia della consegna delle medaglie.

Nel Dopolavoro di Colugna

Si avvertono i dopolavoristi, che col 15 corr. cesseranno di aver valore le tessere dell'anno XIII. E' opportuno che gli interessati provvedano con sollecitudine al rinnovo delle tessere (costo della tessera lire 4.50; distintivo 1.50). Le iscrizioni si ricevono nelle ore serali, presso la sede del Dopolavoro e la Cooperativa di Consumo.



L'imponente ammessamento delle Legioni e dei Battaglioni della Milizia in piazza 26 Luglio: le Camicie Nare presentano le armi al passaggio delle cinquecento salme di guerra

STATO CIVILE DI UDINE

3-4-5 Novembre 1935 XIV

Nati: 14
più 1 nato morto
Morti: 6
Matrimoni: 3

Riassunto settimanale

dal 28 ottobre al 3 novembre

Nati: 46
Morti: 22
Matrimoni: 17

Riassunto mensile

Durante il mese di ottobre 1935 XIII all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi: 136
Morti: 79
Eccedenza dei nati sui morti 57
Nati morti: 2
Matrimoni: 49

Nascite

Legittimi: Degano Luigi di Bruno; Rigo Bruno di Fabio; Tami Nereo di Attilio; Zampieri Maria di Alfredo, Ronco Anna di Uberto, Croatto Cesare di Attilio; Bonassuti Alessandro di Dialma; Bigoni Antonio di Napoleone, Bon Edda di Ercole, Frosco Bruno di Attilio. — Illegittimi n. 5.

Morti

Grion Florinda ved. Nigris fu Giuseppe di anni 74 casalinga; Biarasin Giovanni Maria di Anastasia di anni 22 studente; Marin Fortunato fu Vincenzo di 73 falegname; Taddio Not Filomena fu Giovanni di anni 56 casalinga; Fernardis Rosano fu Giacomo di anni 78 manovale; Mantovani Barassini Giuseppina fu Santo di anni 38 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Benedetti Valentino, viaggiatore, con Billiani Maria, civile; Sinico Marino, idrico, con De Alti Gemma sarta.

Matrimoni

Chiarcossi Davide autista con Fasano Albina domestica; Baldan Federico autista con Bacchetto Olga casalinga; Franzolini Tripolitano macellaio con Zoari Annita casalinga.

Centoquaranta reduci d'Africa nella nostra provincia

Apertura delle iscrizioni alla Associazione che li raccoglie

La sezione friulana dei reduci delle Campagne d'Africa, comunica che il censimento di tutti i veterani dell'Eritrea è stato completato. Risultano esistenti nella nostra provincia 140 reduci di cui 30 residenti in Udine.

Da oggi e fino al 15 corrente sono aperte le inscrizioni per tutti quelli che intendono far parte della Associazione. A questo fine, il commissario reggente camerata Aristide Caneva, har violto un appello a tutti i reduci, a mezzo circolare, invitandoli a mandare la propria adesione

Il Commissario reggente nell'invito diramato ai commilitoni, così conclude: «E' superfluo ricordare che mai come in questo momento storico per la Patria in armi, tutti i reduci dell'Eritrea devono sentirsi orgogliosi di entrare nei ranghi della nostra sezione, che più tardi accoglierà anche le balde schiere dei giovani attualmente combattenti nell'Africa Orientale, i quali, alla luce del nostro passato, trarranno tutto l'incitamento per emulare e superare le glorie dei loro Padri, nel vicinissimo avvenire e nei sicuri destini dell'Italia fascista».

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio stampa comunica che con deliberazione in data 2 novembre la Presidenza provinciale ha nominato il camerata Gio Batta Soppelsa presidente del comitato comunale di Cordovado.

Il nuovo orario
degli uffici dell'Automobile Club

A partire da ieri 5 novembre l'orario degli uffici della Sede Provinciale dell'Automobile Club e del pubblico registro automobilistico è cambiato come segue: dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 18.

L'orario di sportello per il pubblico è così stabilito per entrambi gli uffici: 9-12 e 15-17.

L'arresto di un disturbatore

Dopo avere troppo brindato, Arturo Danelutti d'anni 33 manovale dimorante in via Armando Diaz, l'altra sera attaccava lite assai vivacemente con altre persone che si trovavano nello spaccio vini meridionali in via Bartolini. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri per calmargli i bollenti spiriti e accompagnarlo in camera di sicurezza.

Egli dovrà rispondere di ubriachezza e porto abusivo di un coltello da cucina.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

6 novembre, mercoledì (310-55).

S. Felice, martire africano, trovato morto in carcere per i tormenti subiti confessando la fede di Cristo. — S. Severo vescovo e martire barcellonese. — S. Leonardo confessore, nobile acquitano, discepolo di S. Remigio vescovo.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 11 minuti; tramonta alle ore 17 e 3 minuti. Luna piena il 10.

Ricorrenze storiche

1860. — Decreto Reale per la nomina di Giuseppe Garibaldi a generale d'armata.

1866. — Vittorio Emanuele II parte per Venezia italiana. Si preparano grandi accoglienze.

1894. — E' coniata la medaglia della campagna d'Africa per i combattenti dell'Eritrea.

1929 VIII. — Il Consiglio dei Ministri sancisce il nuovo ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio.

Fiere e mercati

Oggi. — Latisana, San Giorgio Richinvelda.

Domani. — Cervignano, Sacile, Udine.

Memorandum

Entro il 10 c. m. le aziende autonome comunali e provinciali, le società e gli altri enti che esercitano ferrovie e tramvie urbane ed intercomunali, linee di navigazione interna e pubblici servizi automobilistici, debbono presentare agli uffici del Registro le denuncie dei salari pagati ai propri operai nel bimestre settembre-ottobre c. a. e versare la corrispondente imposta di R. M.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 5 novembre temperatura massima 9.2; minima 8.4. Precipitazioni mm. 10.

* * *

Situazione barica: Area depressionaria sull'Europa nord-occidentale con minimo sull'Islanda (745) collegata attraverso le isole britanniche e la Francia; depressione secondaria sull'Italia con minimo sull'alto Tirreno (755)). Alta pressione sul rimanente d'Europa con massimo principale sulla Russia (784) e secondario sulla penisola iberica (778).

Previsioni: Tendenza generale del tempo variabile sul bacino tirrenico; condizioni perturbate altrove. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie temporalesche alquanto più accentuate sull'alta Italia e sul versante Adriatico; irregolari schiarite sul bacino tirrenico tendenti ad accentuarsi nella giornata di domani. Venti in prevalenza forti grecali sull'alta Italia, tra ponente e libeccio sul versante tirrenico, meridionali altrove. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta Italia e sul bacino tirrenico, stazionaria altrove. Mare generalmente agitato.

La radio

Ore 20,50: «La nemica», commedia di Dario Niccodemi. Gruppo Roma. — Ore 20,50: «Madame Sans-Gêne», opera di U. Giordano. Gruppo Torino — Ore 22: «La facciata», commedia di F. M. Martini. Stazione di Palermo.

Stazioni estere. — *Concerti sinfonici.* Ore 19,30: Lahti; 20,30: Parigi P.T.T.; 20,35: Sottens; 21,30: Lilla; Droitwich; 22: Budapest; 22,15: Nizza; Juan les Pins. — *Concerti variati.* Ore 19,50: Beromuenster; 19 e 55: Bratislava; Kosice; 20: Lubiana; 20,45: Lipsia; Berlino; Koenigswusterhausen; 21: Koenigsberg; 21,5: Breslavia; 21,30: Grenoble, Rennes; 21,40: Algeri. — *Opere.* 19,25: Vienna; 20,45: Amburgo; 20,55: Hilversum II; 21,30: Parigi T. E.; 22,45: Tolosa. — *Operette.* Ore 21,45: London Regional, Midland Regional. — *Musica da camera.* Ore 19,30: Stoccolma; 20: Sottens; Belgrado; 21,45: Bucarest; 22,45: Hilversum I; 24: Stoccarda. — — *Soli.* Ore 21: Varsavia; London Regional; 22: Madrid. — *Commedie.* Ore 19,35: Budapest; 20,30: Praga; 20,55: Moravska-Ostrava; 21: Bruxelles II; 21,30: Radio Parigi: Strasburgo; 22: Bruxelles I; 22,30: Barcellona. — *Musica da ballo.* Ore 23,50: Droitwich. — *Varie.* Ore 19,40: Oslo; 20,45 Francoforte; Monaco; 21,20: Bordeaux Lafayette.

Trattoria comunale

Mattina: orzo all'uovo; risotto ragutato; bollito di manzo o di testina; spezzatini; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e salsiccia; vitello alla parmigiana; contorni.

I contributi per la lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il 6° elenco dei versamenti effettuati alla Congregazione di Carità per l'anno 1935 dai contribuenti alla lotta contro l'accattonaggio. Presso gli uffici della pia istituzione sono disponibili per eventuali nuovi sottoscrittori le schede di adesione e le targhette con la leggenda «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio». I contributi annui sono invariati e cioè non meno di lire 40 per i privati, di lire 80 per i negozianti.

Banca Cooperativa Udinese lire 500, Cooperativa di Consumo di San Osvaldo, farmacia Bosero del dottor Aquini, ditta L. Alberghetti, lire 300 ciascuno: Ida Pasquotti Fabris, Comis e C., farmacia Giacomo Commessatti, Morelli de Rossi Giovanni, Alessandro Fontanini, lire 80 ciascuno; Angelo Gabassi, Carlini Zamboni e C., cav. Mario Menazzi, lire 50 ciascuno; avv. Agostino Candolini, Enrico Sturolo, Vittorio Cosattini, ing. Giovanni Sendresen, comm. Gianni Micoli Toscano, Giuseppe Contardo, Giuseppe Lunelli, Girolamo Daniotti, Silvio Rizzi, Burini Mantoani e Sandri, lire 40 ciascuno.

L'obbligatorietà della registrazione degli atti privati e la nuova facoltà concessa alla Finanza

L'allegato A al R D. L. 26 settembre 1935 XIII N. 1749 è degno di rilievo e di particolare attenzione, perchè risolve radicalmente una annosa questione, di grandissima importanza e di estrema delicatezza, in merito alla registrazione di ufficio delle scritture private non autenticate.

L'art. 1 dice che le tasse e sopratasse di registro dovute sugli atti soggetti a registrazione in termine fisso e non registrate, ai sensi della vigente legge del 13 dicembre 1923 N. 3269 e delle successive modificazioni, anche quando si tratti di scritture private non autenticate, sono liquidate e percette dalla Amministrazione, sempre che questa venga in possesso degli atti o gli atti medesimi siano depositati presso pubblici archivi o pubblici uffici. Per questi ultimi, ossia per gli atti depositati, l'obbligo della registrazione è conseguenza del fatto stesso del deposito, sorgendo l'obbligo del pubblico funzionario, compresi i R. Notai di adempiere le formalità di registro, il che avveniva anche prima della nuova interpretazione, mentre la chiarificazione si riferisce alla registrazione di ufficio delle scritture private non autenticate, quelle cioè che le parti usavano scambiarsi per regolare i loro privati rapporti.

E' noto come la più autorevole giurisprudenza, della Suprema Corte di Cassazione aveva affermato e riaffermato il principio della volontarietà della registrazione delle scritture private non autenticate, stabilendo che la legge fiscale non autorizzava gli organi della Finanza ad istituire ricerche per la scoperta di atti che avrebbero dovuto essere e che non furono registrati, ma la nuova disposizione ha posto termine ad ogni dubbio ed incertezza, ed in proposito il Ministero delle Finanze con la sua circolare 10 ottobre 1935 XIII N. 15.645 per l'applicazione del recente R. D. L. sopra menzionato, dopo di aver messo in evidenza che si era inteso riconfermare la obbligatorietà della registrazione anche delle scritture private, obbligatorietà esclusa dalla menzionata giurisprudenza, che aveva preso le mosse, inesattamente, dall'art. 73 della legge sul Registro, in quanto tale articolo attiche più propriamente alle modalità occorrenti per la formalità, testualmente aggiunge:

«D'ora in avanti quindi non vige «più il concetto della volontarietà «della produzione dell'atto privato «non autenticato all'Ufficio del regi«stro coll'intendimento di registrar«lo per poterlo tassare secondo la «prassi invalsa in questi ultimi tem«pi influenzata dalla nota giuri«sprudenza. Ogni qual volta la Fi«nanza si trova in possesso di un «atto privato non autenticato, su«scettibile di tassazione e non re«gistrato a cura delle parti, ma o «dalle parti stesse presentato o dal«la Finanza rinvenuto in occasione «di ricerche per contravvenzioni al «bollo o per altre indagini ed ispe«zioni tributarie, o presentato allo «Ufficio per farlo regolarizzare col «bollo, bisognerà procedere alla tas«sazione.

«A tal fine, non conseguendosi il «pagamento contemporaneo alla re«gistrazione nei modi di regola col «doppio originale, si procederà alla «registrazione in base ad un solo «originale, sempre s'intende, dopo «aver conseguito il pagamento del«le tasse e sopratasse, conservando «l'originale medesimo negli atti di «ufficio e rilasciando alle parti in«teressate o persone che ne aveva«no il possesso o che se ne dimo«streranno incaricate, copia confor«me. con la menzione degli estre«mi della eseguita registrazione».

Con ciò resta chiarito che alla formalità di registrazione si può addivenire anche nei casi in cui la scrittura privata sia redatta in unico originale, che resta depositato presso l'Ufficio, il quale ne può rilasciare copia agli interessati, beninteso quando siano state pagate le tasse dovute e le sopratasse prescritte, come indicato, perchè nel caso contrario, quando cioè non sia stato pagato l'importo delle tasse ed accessori, l'Ufficio dovrà spiccare analogo avviso di pagamento, dopo di che iscriverà in un apposito libro, detto campione, e procederà per la riscossione del credito erariale, nei modi ordinari. Infine la circolare ricorda che la nuova disposizione vuole essere una necessaria chiarificazione del sistema della legge per gli abusi verificatisi in conseguenza della deviazione della norma contenuta nella legge sul registro del 1923, ma che bisognerà guardarsi dal cadere in eccessi da parte degli organi ed agenti accertatori.

Questa chiarificazione e questo avvertimento si rilevano opportuni soprattutto perchè palesano il concetto informatore della nuova disposizione, che, sostanzialmente, non vuole apportare un altro onere fiscale, ma vuol essere invece un richiamo alla esatta interpretazione della legge, superando tutte le questioni insorte intorno alla obbligatorietà o meno degli atti privati non autenticati ed alla necessità, per sottoporli a tassazione, dell'assentimento delle parti.

Naturalmente perchè sorga l'obbligo della registrazione e quindi il diritto di perseguibilità da parte della Finanza, è necessario che trattisi di atti i quali pongono in essere e regolano rapporti giuridici fra le parti, oppure quando, sebbene firmati da una parte sola, vengono presentati in giudizio per chiederne la esecuzione.

Nulla resta pertanto innovato sulla registrazione di atti sottoposti, per esempio a condizione sospensiva, come del pari nulla resta innovato per quanto riguarda la corrispondenza commerciale, gli atti esenti dalla registrazione in termine fisso, ma da sottoporsi alla tassazione in caso d'uso e gli atti dichiarati esenti inm odo assoluto, anche nel caso che se ne faccia uso.

Maurizio Scoccimarro

PROSCRIZIONE

Quando entrate in una bottega, ricordatevi di rifiutare i seguenti prodotti inglesi:

tessuti di lana, cotone, seta;

liquori e bevande spiritose;

rasoi e lame di sicurezza;

profumi, lucidi, creme per scarpe;

cappelli e calzature; prodotti farmaceutici;

giornali, libri, riviste, musiche;

strumenti scientifici e utensili;

mobili, cornici, inchiostri.

Siate insistenti. Domandate. Guardate il marchio di fabbrica.

E rifiutate.

Con gioia.

Colto da malore precipita da un'armatura e muore poco dopo

Ieri mattina, verso le ore 11.30 il muratore Angelo Comuzzi di anni 42, da Branco, addetto ai lavori nel costruendo fabbricato situato tra via Gorghi, via Vittorio Veneto e via Rauscedo, alle dipendenze dell'impresa Dante Clocchiatti di Colugna, mentre attendeva al proprio lavoro sopra una impalcatura, colto da improvviso malore cadeva da una altezza di circa un metro e mezzo.

Sono subito accorsi i compagni di lavoro ed i dirigenti delle maestranze per prodigare al Comuzzi i soccorsi del caso, che però erano vani poichè la morte era già sopravvenuta. Il dott. Butti, poco dopo, constatava trattarsi di decesso avvenuto per paralisi cardiaca. Il cadavere è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

I lavori nel cantiere sono stati interrotti nel pomeriggio in segno di reverente omaggio verso lo scomparso, considerato ottimo operaio, stimato ed amato dai compagni di lavoro.

Si getta nell'acqua per salvarsi dalle furie di un toro

Il macellaio Ermacora Esente di anni 63 da Santa Caterina, accompagnava ieri mattina un toro al macello. Ad un tratto l'animale, infuriato, si è scagliato contro l'Esente; questi per sfuggire da un tremendo e forse anche mortale colpo di corna, non trovando altro scampo, si è gettato in un corso d'acqua e vi è rimasto fino a quando il toro non si è allontanato in seguito all'intervento di altre persone. Nel tuffo però l'Esente riportava ferite agli arti inferiori, guaribili in una dozzina di giorni.

Un altro arresto per furti di biciclette

Ancora nel luglio scorso, Maria Bianco dimorante in via Francesco Mantica 24, denunciava ai carabinieri di essere stata derubata della propria bicicletta e sembrava che anche la sua macchina dovesse subire la sorte di tante altre. I carabinieri di via Gemona riuscivano però ad accertare che il velocipede era stato impegnato al Monte di Pietà di Palmanova da certo Giuseppe Mattioni d'anni 26 il quale aveva dichiarato di abitare in via Catania n. 11. A tale indirizzo non è risultato nessun Mattioni.

Le indagini avevano dovuto subire un forzato rallentamento, quand'ecco che il Mattioni cadeva l'altro giorno nella rete; egli altre volte fu condannato in Austria, ed è risultato autore non solo del furto in danno della Bianco ma di un'altro consimile commesso a Cormons. Egli ha fissa dimora a Majano. E' stato arrestato.

"Mi manda vostro nipote...,,

Cattivatosi la simpatia e la benevolenza di Albino Cossio d'anni 66 dimorante a Campoformido nonchè quella dei parenti di lui, ma affatto grato degli aiuti ricevuti, tale Attilio Avanzo d'anni 26 da Cervignano si rivolgeva l'altro giorno al Cossio dicendosi inviato da suo nipote Sisto, e chiedendo per conto di questi una piccola somma. Il vecchio però, che aveva intuito l'inganno, ha voluto sincerarsi se il nipote aveva veramente bisogno di denaro. E' venuto così alla luce il tentativo di truffa da parte dell'Avanzo il quale è stato subito arrestato.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 28 ottobre al 3 novembre furono presentate al Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Viale Venezia 210 due appartamenti in villa di vani 6 l'uno con wc. bagno stufe terrazza giardino lire 210; via T. Deciani 10 vani 1 uso magazzino o laboratorio lire 50; Porta Venezia vani 2 uso magazzini o garage, rivolgersi via Rivis 9; via Cisis 1 vani 6, con gas wc. bagno. cortile lire 150; Piazza Vittorio Emanuele 7 vani 4 uso uffici o abitazione con gas wc. termos parchetti p.d.c.; via Milazzo 8 vani 6 con gas wc. bagno stufe terrazza garage, visibile nel pomeriggio, per trattative rivolgersi via Gaeta 29, prezzo lire 275; via Aquileia 57 vani 2 ammobiliato con bagno termos. p.d.c.; via Aquileia 57 vani 6 con gas wc. bagno termos. p.d.c.; via Pracchiuso 83 vani 5 con gas wc. bagno termos. lire 270; viale San Daniele 5 vani 6 con wc. bagno gas parchetti giardino p.d.c.; via Cotonificio 27 vani 3 lire 80; via Tiberio Deciani 16 vani 4-6 con gas wc. giardino lire 165; via Cicogna 41 camera e salotto ammobiliati event. cucina con gas wc. p. d. c.; via Tarvisio 20 vani 5 con wc. stufe cortile lire 145, rivolgersi viale Principe Umberto 34; viale Stazione 21 vani 7 con gas wc. bagno stufe parchetti giardino garage lire 355; via de Rubeis 11 vani 6 con gas wc. bagno stufe parchetti lire 260; via Trento 17 vani 4 con gas wc. bagno stufe prezzo da convenire; via Villalta 10, casa sola di vani 5 con cucina econ. terrazza lire 200; viale Venezia 79 vani 7 con wc. bagno termos. giardino garage p.d.c.; piazza Antonini 6 vani 6 signorile con accessori lire 300; via Portanova 28 casa di vani 9 con gas wc. bagno cortile p.d.c.; via Pordenone 31 vani 6 con gas wc. bagno stufe lire 250; via Vittorio Veneto 23 camera ammobiliata con stufa ingresso scale p.d.c; via Podgora 1 (attiguo campo Tennis) villetta di vani 7 con wc. bagno stufe giardino p.d.c.; viale Stazione 7 vani 4 con gas wc. terrazza lire 160 via Pelliccerie 2 vani 4 uso uffici event. divisibili p.d.c.; viale 30 ottobre 28, casa di vani 4 con wc. giardino orto lire 150; via del Freddo 23 vani 5 con gas wc. bagno p.d.c.; via Pradamano 24, vani 4 con corte orto terrazza lire 70; via Ippolito Nievo 8 vani 7 con gas wc. cortile orto, rivolgersi al n. 12; via Marinoni 14, vani 2 event. cucina, lire 100; via Marinoni 14 vani 1 uso studio o laboratorio lire 80; via Marinoni 14, sala grande con studio o laboratorio lire 120; via Valeggio 10, vani 3 o 4 vuoto o ammobiliato con wc. terrazzino cortile liscivaia p.d.c.

Un ladro di biciclette colto a tempo

L'altra sera Amelio Lodolo di via Laipacco stava prendendo una consumazione alla birreria Dreher sul piazzale della stazione, lasciando la bicicletta fuori dell'esercizio. Ad un tratto una persona lo avvertiva che un ignoto si allontanava con il suo velocipede; con rapida mossa il Lodolo usciva in istrada e dopo breve veloce corsa raggiungeva il ladro.

Trattasi di certo Leonardo Rossi di anni 45 da Gradisca; egli è stato arrestato.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 5 novembre XIV. — Presidente: dott. Orsi — Giudici: dr. Caputi e dott. Zumin. — P.M.: avv. Pacifico. — Cancelliere Musolla.

Penombre

Marina Krasovec di anni 28 da Lucinicco, Stefania Spanghero di anni 26 da Monfalcone e Sigismondo Fattor di anni 36 da Cervignano sono imputati di aver nel marzo e aprile scorsi, indotto alla prostituzione una minorenne; la prima inoltre deve rispondere di esercizio clandestino di un locale di meretricio. Sono stati condannati: la Krasovec ad un anno e 6 mesi di reclusione, lire 4500 di multa, a 9 mesi di arresto ed a 1500 lire di ammenda; gli altri due a sei mesi di reclusione e 3000 lire di multa; pena condonata per tutti accordando al Fattor la non iscrizione. (Dif. avv. Tessitori e avv. Pitassi)

Una gabbia per uccelli in abusiva lotteria

Il 7 agosto dell'anno scorso, ad Aquileia, le guardie di finanza notavano due bambine, Ada Snider e Iolanda Zoff, che trasportavano una gabbia in legno per uccelli, artisticamente lavorata. Esse giravano per il paese raccogliendo su di un foglio di carta bollata da tre lire, su cui erano stati segnati su ogni riga i numeri dall'1 al 90, le firme in corrispondenza di ogni numero, da parte delle persone che desideravano concorrere, mediante pagamento di lire 1 per ogni numero alla vincita della gabbia. Questa sarebbe stata ceduta alla persona, la cui firma si fosse trovata in corrispondenza del numero risultante primo estratto sul la ruota del Lotto di Venezia.

Interrogate, le due bambine dichiararono di essere state incaricate a fare ciò da Etta Coat di anni 26, Costel, assieme ai firmatari concorrenti alla lotteria e cioè Maria Zorzenon di anni 26, Maria Vignudo di anni 26, Tranquilla Fonzari di anni 50, Amelia Stabile di anni 46, Emilia Minder di anni 50, Felice Pozzar di anni 30 a Giovanna Gardenal di anni 24, tutti da Aquileia, sono stati denunziati perchè contravventori alla legge che disciplina il gioco del lotto. Il Tribunale ha condannato la Coat a 1000 lire di multa e gli altri a 50 lire di ammenda ciascuno; a tutti è accordato il beneficio della non iscrizione della condanna che è dichiarata condonata. (Dif. avv. Tessitori).

In Pretura

Udienza del 5 novembre XIV. — Giudice: Pretore dott. Mucci; P. M.: dott. Bossi; Cancelliere Mori.

La bicicletta scomparsa

Silvio Spizzo d'anni 24 dimorante in via Superiore è imputato di avere rubato il 15 luglio scorso, nell'atrio della Basilica delle Grazie, una bicicletta di proprietà del dott. Felice Cimatti. Il Pretore assolve lo Spizzo per insufficienza di prove.

Intemperanti

Decimo Buttazzoni di anni 43 da Ragogna per avere eccessivamente ceduto alla gola pel vino è condannato a 12 giorni di arresto. Giovanni Villotta di anni 64 ospite presso la Casa d'Invalità e vecchiaia è condannato per lo stesso motivo e perchè bestemmiava, a 12 giorni di arresto ed a 125 lire di ammenda.

Botta e risposta

Ernesto Bettuzzi residente a Paderno in via Mondovì aveva sporto querela contro Anna Tosoratti, sua vicina di casa perchè da questa ingiuriato. In giudizio la Tosoratti afferma invece che fu il Bettuzzi ad ingiuriarla. Il Pretore dichiara non punibile l'imputata per reciprocità di offese; spese e tassa a carico del querelante.

Cronaca minima

Lauree. — All'Università di Padova si è addottorato in medicina e chirurgia, Rino Scaglione, figlio del direttore delle Industriali. In scienze economiche e commerciali si sono laureati a «Ca' Foscari» a Venezia i giovani Guglielmo Frighieri e Giuseppe Minisini. A tutti congratulazioni

La libera docenza in patologia speciale medica dimostrativa, ha conseguito in questi giorni presso la R. Università di Roma, il camerata dott. Enzo Liesch, assistente presso la clinica medica di Firenze. Congratulazioni.

Investito da un'automobile è rimasto ieri sera il capomastro Giacomo Bonini d'anni 61 mentre in bicicletta percorreva viale Palmanova. Ha riportato ferite alla faccia, guaribili in dieci giorni.

Uno spintone mal ricevuto dal meccanico Luigi Mazzoli d'anni 54 di via Cicogna — in quel momento non saldo in gamba a causa di soverchie libazioni — lo faceva cadere a terra; riportava lievi ferite alla fronte ed alle mani.

Cadendo accidentalmente, la giovinetta Caterina Casarsa di viale Trieste 8, riportava una ferita lacera al ginocchio destro. Otto giorni per la guarigione.

Con un chiodo, Walter Rovere d'anni 9 di via Poscolle, si produceva una ferita alla mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

Con una roncola, durante una disputa per motivi d'interesse, Virgilio Chiandetti d'anni 49 da Tavagnacco, ha minacciato l'altro giorno il fratello Antonio. Il Virgilio è stato denunciato.

Il furto di una cinghia di trasmissione del valore di 200 lire, è stato commesso nel cantiere della ditta Fausto Capitanio, sito sul Torre.

Due lenzuola che si trovavano in un mastello per il bucato, sono state rubate a Maria Bianchi ved. Chiurlo dimorante in via Tomadini.

E' stato arrestato dai carabinieri di via Gemona, Pietro Liussi d'anni 27 da Tarcento che aveva rubato una bicicletta ad Aldo Muzzolini a Magnano Artegna tentando di venderla ad un meccanico.

Oltraggio, ubriachezza e bestemmie sono i reati di cui si è reso colpevole l'altra sera, tale Guido Nigris d'anni 64 senza fissa dimora.

LA VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il "Premio della Vittoria,, vinto da Angelo Degano

La corsa per il «Gran premio della Vittoria» per la categoria aspiranti è stata organizzata ottimamente dal C. C. Sandanielese rappresentato dal sig. Mario Job colla collaborazione del F. G. locale.

Sono partiti elementi scelti della categoria aspiranti e la gara è stata difficile e ricca di episodi interessantissimi risolvendosi col pieno successo del promettente Angelo Degano del C. C. Sandanielese, il quale si è guadagnato il titolo di campione friulano della montagna della categoria aspiranti essendo egli giunto nettamente primo nei due passi di Montecroce e Monteaperta valevoli per il conseguimento del titolo.

Ai posti d'onore seguivano il campione veneto Conte, Papinutti, Beltrame e Cossio i quali hanno pure dato prova di buoni garretti oltre che di costanza e di volontà senza essere nella pienezza dei loro mezzi naturali. L'ordine d'arrivo è il seguente:

1. Degano Angelo del C. C. Sandanielese che ha coperto i 38 km. in ore 1.15, alla media oraria di chilometri 30.396 (Campione friulano della Montagna) — 2. Conte Oreste del C. C. Udinese a tre minuti — 3. Papinutti Luciano del C. C. Sandanielese a una macchina — 4. Beltrame Camillo del C. C. Udinese a un minuto — 5. Cossio Luigi idem a due macchine — 6. Leopeter Stefano id. a trenta metri — 7. Salvadori Silvano, id. a due minuti — 8. Nicoloso Enea, C. C. Sandanielese a due macchine — 9. Zanot Giovanni, C.C. Udinese a ruota. Seguono Bombardier, Feruglio ed altri in tempo massimo.

Una folla di appassionati di Attimis ha assistito alla partenza ed all'arrivo dei bravi concorrenti applaudendo il proprio campione Degano junior.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Lo scandalo del giorno. — Novità Metro vertiginosa, avventurosa, drammatica, piccante; il fascino dell'amore e quello del pericolo, con Constance Bennett e Clark Gable. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Casta Diva. — Il capolavoro sommo della cinematografia italiana, di successo mondiale, con protagonista Marta Eggerth. Continuano le repliche ammirate ed entusiastiche a prezzi normali. — Val. le rid. Ore 16.

Impero

Abissinia. - Documentario di novità per Udine. Segue la ripresa della *«Gloriosa avanzata delle truppe italiane su Adua e Axum».* Ore 16.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».